

## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	90
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20160000019

### ADUNANZA DEL 21/07/2016

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti.

**Presidente:** DOTT. ALESSIO MATTESINI

**Segretario:** DOTT. DIEGO FODERINI

Il Presidente Alessio Mattesini introduce l'argomento iscritto al punto 2 dell'o.d.g. della seduta odierna .

**Presidente.**

A questo punto passerei alle interrogazioni urgenti e chiederei, vista la mole, sia ai Consiglieri proponenti che alla stessa Giunta di rispondere nei tempi adeguati.

La prima interrogazione, a firma Ricci, è rivolta all'Assessore Tanti, interrogazione in merito alla tempistica con cui l'Amministrazione eroga i contributi economici alle famiglie in difficoltà.

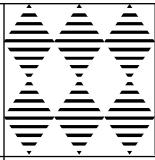
**Consigliere Ricci.**

Allora, interrogazione urgente proprio rivolta al Sindaco e, quindi anche all'Assessore, relativamente alle tempistiche con cui l'Amministrazione eroga contributi economici alle famiglie in difficoltà. Quindi, premesso che a causa del perdurare della crisi economica ed occupazionale un numero sempre maggiore di persone e nuclei familiari vivono situazioni di profondo disagio economico.

Dato atto che il Comune di Arezzo, attraverso gli uffici e servizi sociali, concede ed eroga in favore di famiglie in condizioni di disagio economico contributi in denaro per il pagamento delle bollette di acqua, riscaldamento ed elettricità, e considerato che l'attuale iter procedurale per la concessione e l'effettiva erogazione di detti contributi purtroppo non consente alle famiglie in difficoltà di poter assolvere entro la scadenza data al pagamento delle bollette, per cui molto spesso incorrono nei distacchi dei servizi da parte dei gestori, con il conseguente aggravio dei costi per morosità e riallaccio.

Quindi, chiediamo al Sindaco se non ritenga opportuno valutare la possibilità di rivedere l'iter procedurale attualmente previsto abbreviando i tempi di erogazione dei contributi, in modo da evitare i maggiori costi dovuti a morosità e riallaccio, e ottenere così un cospicuo risparmio economico che potrebbe essere utilizzato dall'Amministrazione per aiutare un maggior numero di famiglie bisognose, e che l'ufficio competente prenda iniziativa di aprire un dialogo diretto con i principali fornitori dei servizi luce, gas ed

C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

acqua proponendo loro di tenere buona nota di un report mensile trasmesso dal Comune, allo scopo di segnalare i nominativi dei soggetti che beneficerebbero degli aiuti economici, mettendo in condizioni i gestori dei servizi di tenere in standby, diciamo così, quelle utenze e non procedere a distacchi e messa in mora.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Tanti.

**Assessore Tanti.**

Parto dall'ultima che è più semplice, in realtà noi avevamo fatto una richiesta scritta ormai otto mesi fa, quindi appena insediati, chiedendo non soltanto questo aspetto, ma anche chiedendo la possibilità di una sorta di valutazione del cosiddetto fondo rischio che ogni azienda ha per coprire questi con quelli, così che era automatico addirittura senza passare dai servizi sociali, e questo è un primo aspetto, riscriveremo però anzi su questo mi aiuta il fatto che ci sia anche a questo punto una attenzione del Consiglio.

La seconda questione si divide in due aspetti, quella della temporalità, la prima è che noi raramente, e a volte capita, l'utente che non è in regola con la bolletta arriva il giorno prima e, quindi tecnicamente diventa difficile riuscire a onorare quella questione in tempi brevi. Altre volte ciò non accade, non si riesce sempre a rispondere in tempi brevi perché in realtà l'iter non è esattamente questo per legge, perché l'iter è che l'utente che deve essere seguito dai servizi sociali, altrimenti non rientra nel novero di quelli che hanno il diritto ad un supporto, va dal proprio assistente sociale, il quale assistente sociale dà il via libera, perché deve esserci il via libera mediato dai servizi sociali, quindi non dall'ufficio immediatamente, alla possibilità di erogare e, quindi di coprire quella bolletta. Per cui, in alcuni casi questo passaggio, che è obbligo di legge però, tra l'assistente sociale da una parte e l'ufficio che assume la possibilità di erogare quella particolare bolletta, passa un tempo che non sempre effettivamente è congruo rispetto alla bolletta staccata, scusate l'utenza staccata.

Va da sé che è vero, ciò che però va evidenziato è che l'aspetto burocratico ci è insuperabile perché è per legge, così come molte volte arrivano con un numero non secondario di utenze, il che non è dovuto a distrazione, è dovuto anche al fatto che provano a pagarle da sé, quindi c'è comunque un elemento anche di dignità in questo, che non sempre permette di fare questo percorso. Comunque, è un problema vero, è una questione che non spesse volte, ma alcune volte capita, e in quei casi sono veramente soldi buttati perché con quel riallaccio di fatto noi potremmo pagare altre utenze. Quindi, la ringrazio, ci metteremo non più attenzione perché ce l'abbiamo messa, ma maggiore articolarietà questa sì, però in alcuni casi sono dei procedimenti e anche degli atteggiamenti che dipendono un po' da chi arriva, più che da chi mette in moto il meccanismo, però il fatto è evidente ed è vero.

Consigliere, scusi ho anche la risposta sul Giro d'Italia, ora la rileggo e poi gliela consegno.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Grazie, Assessore della risposta, mi aspetto che però questo impegno, che anche in questa sede è stato preso, venga seguito in modo corretto, attento e serio. Chiaramente in quelle occasioni chi ha difficoltà giustamente prova in tutte le maniere a poter fare in modo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

autonomo a gestire anche il pagamento di queste bollette per una questione proprio di dignità umana, che è insita in ognuno di noi, però è chiaro che insomma, come veniva sollevato anche dall'Assessore, che nel momento che si arriva al distacco e quindi al riallaccio sono dei costi che effettivamente sono soldi buttati. Insomma, anche per una questione di amministrazione, di risparmio e di buona gestione aspetto nei prossimi giorni, mesi comunque che si arrivi a una conclusione seria, precisa e puntuale.

### **Presidente.**

La parola a questo punto al Consigliere Caneschi, è una a doppia firma Caneschi – Romizi, quella su “back in time”. Consigliere Caneschi.

### **Consigliere Caneschi.**

L'interrogazione appunto è a nome mio per il gruppo PD, e a nome del Consigliere Romizi.

Allora, premesso che l'Amministrazione comunale in occasione della approvazione del bilancio ha provveduto, a seguito di emendamento presentato dalla maggioranza, a spostare la somma di circa € 100.000 dal capitolo della tutela dei minori al capitolo della promozione turistica della città.

Premesso che in data 3 maggio 2016 con delibera della Giunta comunale n. 231 di Arezzo ha deliberato di realizzare l'evento “Arezzo back in time” in partenariato e collaborazione con l'associazione di promozione sociale Civitas Rerum nei giorni dal 29 al 31 luglio.

Premesso che la manifestazione costa nel suo complesso all'Amministrazione comunale circa € 100.000.

Premesso che il costo complessivo della manifestazione ammonta appunto a € 100.000, e che quindi di fatto rende impossibile qualsiasi altro contributo ad altra attività culturali, musicali e turistiche aretine.

Premesso che nella medesima delibera il Comune si impegna a versare a titolo di rimborso spese alla suddetta associazione un importo pari a € 40.000, oltre Iva.

Premesso che l'associazione Civitas Rerum si è costituita con atto costitutivo e statuto depositato all'Agenzia delle Entrate qualche giorno prima, quindi il 26 aprile 2016.

Premesso che detta associazione ha presentato il progetto allegato alla delibera di cui sopra due giorni dopo la sua costituzione, quindi il 28 aprile 2016.

Premesso che la delibera che si diceva prima è datata 3 maggio 2016, quindi ben otto giorni dopo la costituzione dell'associazione.

Premesso che l'associazione Civitas Rerum non risulta iscritta a nessun albo istituito a livello regionale e provinciale, requisito essenziale richiesto dalle leggi regionali e dal regolamento per la concessione dei vantaggi economici e di partenariato da parte del Comune di Arezzo, chiediamo:

- se tale previsione di contributo, pari a € 40.000 oltre Iva, risulta in violazione delle norme della legge finanziaria 2009 che ha imposto dei limiti alla erogazione di contributi stessi;
- se l'erogazione di detto contributo non doveva essere preceduta da bando di evidenza pubblica;
- chiediamo per quali motivi non risulta allegato alla delibera l'atto costitutivo e lo statuto dell'associazione, oltre all'elenco delle attività svolte in precedenza, tra l'altro ricordo che lo statuto e l'atto costitutivo sono stati richiesti da me il 15 luglio e ad oggi gli uffici ancora non mi hanno fornito copia;
- chiediamo da quali atti risulta che l'associazione Civitas Rerum sia coordinatrice delle associazioni storiche regionali e provinciali, come riportato in delibera;



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

- chiediamo da quale documentazione risulta che l'associazione Civitas Rerum, costituita il 26 aprile, quindi pochi mesi fa, abbia maturato esperienze ventennali di gestione, organizzazione e partecipazione a manifestazioni storiche in Italia e all'estero; si ricorda per analogia che l'articolo 4 della Legge Regionale n. 5 del 2012, che è stata più volte citata nella delibera della Giunta, prevede tutta una serie di documentazioni da presentare per l'iscrizione all'albo regionale, e l'iscrizione all'albo regionale serve poi per poter avere i contributi.

Infine, invitiamo l'Amministrazione comunale, se non l'avesse già fatto, a valutare l'opportunità di avvalersi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 5/2012 per la richiesta di erogazione di contributo a supporto della Giostra del Saracino, manifestazione che rientra a pieno titolo nella finalità della legge regionale stessa.

### **Presidente.**

L'Assessore Comanducci.

### **Assessore Comanducci.**

Allora, riguardo alle indicazioni tecniche che avete fatto, sicuramente vi farò avere anche una relazione da parte degli uffici, che sapranno comunque rispondervi in modo più dettagliato, però secondo me è stato individuato male il soggetto, nel senso che noi come pubblica amministrazione abbiamo recepito un progetto artistico proposto dalla associazione Civitas Rerum, che è una associazione composta da cinque elementi di altissimo livello in campo nazionale e internazionale di rievocazioni storiche, che ha costituito una associazione proprio per portare avanti il progetto "back in time", per il fatto stesso che è un progetto inedito a livello nazionale e, quindi ognuno di loro ha una associazione costituita e ha una esperienza molto forte nel campo, ma serviva una direzione artistica in più ambiti storici, in questo caso romano, medievale e rinascimentale.

Quindi, in questo caso si sono unite cinque figure professionali proprio per poter portare avanti la proposta che hanno fatto verso il Comune di Arezzo in totale trasparenza, tra l'altro rimango anche un po' stranito del fatto che chiedete voi come mai questi personaggi non hanno delle cariche, quando sapete benissimo che lo stesso Alessio Bandini, che è la persona che poi ha presentato il progetto ad "Arezzo back in time", non solo è rappresentante delle associazioni provinciali e questo è, diciamo, l'elemento più importante, perché noi quando abbiamo recepito questo progetto la cosa più importante per noi, come succede in tutte le prestazioni artistiche, non era avere un rievocatore, cioè a noi non ci interessava avere uno sbandieratore, a noi ci interessa avere gli sbandieratori di Arezzo, non ci interessava avere un balestriere, ci interessavano i balestrieri di San Sepolcro, e Alessio Bandini, che appunto è il coordinatore dei gruppi storici, era l'unica persona che era in grado di poter coordinare un evento composto principalmente da tutti i gruppi provinciali di rievocazione storica, che al lato pratico saranno tutti presenti al "back in time", tolto un paio che per problemi di concomitanza non possono venire. Quindi, Alessio Bandini è a tutti gli effetti il rappresentante delle associazioni provinciali, ma non solo, sia lui che la signora Benini sono presidente e vice presidente del comitato regionale delle rievocazioni storiche, e voi sapete meglio di me che sono ai vertici di questo comitato che sta portando avanti anche una legge di rievocazione al Parlamento direttamente con un vostro onorevole, quindi credo che le persone comunque le conoscete bene e non si possono mettere in dubbio.

In ogni caso, per correttezza e trasparenza ci sono i curriculum di tutti e cinque che potete tranquillamente avere, e vi farò avere dai nostri uffici. Quindi, il nostro obiettivo era C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quello di creare un evento che fosse di alto livello, organizzato da professionisti del settore che conoscono bene l'intero mondo delle rievocazioni, perché è un mondo molto complicato, ci hanno presentato un progetto, è stato fatto un affidamento di servizi e non un contributo e questa è una differenza importante, nel senso non è stato dato soldi a una associazione, come è stato detto, è stato dato un affidamento di servizi per poter gestire la parte artistica.

Tengo presente, e ci tengo anche personalmente, che al di là della totale trasparenza della delibera, il contributo che prenderà la Civitas Rerum di circa € 40.000, dovete tenere di conto che dovrà essere regolarmente presentato un rendiconto specifico di dove vanno comunque questi costi, tenete di conto che si parla di più di 600 rievocatori, che diventano quasi 1000 compresi altri figuranti, quindi alla fine al lato pratico basta un semplice calcolo matematico per rendersi conto che ad oggi la Civitas Rerum è riuscita a portare ad Arezzo professionisti del settore a cifre irrisorie per quello che riguarda i rimborsi, perché poi queste persone per tre giorni vivono ad Arezzo, mangiano, dormono e, quindi se voi fate i calcoli, oltretutto nel progetto artistico, cosa per noi importante, tutti i rievocatori portano comunque la propria attrezzatura, portano armi, portano materiali, portano tende, che sono tutte comprese in quel prezzo.

Per farvi un calcolo, tenete di conto che quando noi abbiamo settato il tetto massimo del budget a € 80.000 più Iva, che però non è il costo della manifestazione, perché il costo della manifestazione può essere anche più basso se ci sono comunque entrate di sponsor, e noi potevamo mettere un semplice biglietto di ingresso all'anfiteatro o al prato per poter ricoprire questi costi, però abbiamo deciso che essendo il primo anno e credendo molto in questa manifestazione, abbiamo deciso di tenerla libera.

Però per farvi un esempio, se volete ho anche qui gli atti, l'evento Mercanzia che fa Certaldo, che è composto da molti meno rievocatori dei nostri, costa € 300.000; se si prende Monteriggioni che, voglio dire, conoscono tutti, quindi ha anche meno bisogno di noi di pubblicizzarlo, costa negli anni da € 300.000 a € 500.000, quindi io credo che indipendentemente dal credere o non credere nel tipo di manifestazione, che questo è normale, palese, ognuno ha le proprie idee, per il tipo di manifestazione infatti vi chiederei di magari aspettare la settimana prossima per capire di che livello si parla il "back in time", e di che tipo di organizzazione sono riusciti comunque a fare, abbiamo comunque speso una cifra nettamente inferiore a quello che viene speso di solito in questo tipo di manifestazioni.

Indipendentemente da questo, tutto quello che chiedete a livello di regolarità tecnica vi verrà comunque fornito per iscritto dagli uffici, dico comunque che non conta questo contributo, anche come è stato detto, a livello di contributi sulla cultura, perché sapete bene che questa Amministrazione ha volutamente diviso la cultura dal turismo, la cultura ha un proprio budget, questi soldi non provengono solo ed esclusivamente dalla voce che avete detto voi, ma sono soldi anche trovati da vari surplus che ci sono sulle partecipate, e sono dedicati solo ed esclusivamente al turismo, quindi per tutto quello che riguarda associazioni culturali e musicali in questo caso c'è l'Assessorato alla cultura che porterà avanti esattamente come l'ha sempre fatto senza che gli sia stato tolto un euro.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

### **Consigliere Caneschi.**

Ma forse non mi sono spiegato bene, qui nessuno mette in dubbio la manifestazione dal punto di vista della sua riuscita, anzi io mi auguro che abbia la massima riuscita, noi  
C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

siamo entrati nell'argomento e abbiamo fatto questa interrogazione per tutta una serie di aspetti procedurali, va bene, che, secondo me comunque oggi, anzi ancora più oggi contano, si parla di soldi pubblici, si parla di una cifra che sarà comunque minore rispetto ad altre rievocazioni storiche, ma è comunque una cifra considerevole, sono € 100.000 di soldi pubblici, quindi noi abbiamo chiesto solamente quello. Per quanto riguarda poi il fatto che la persona che lei mi ha citato, Alessio Bandini, abbiamo fatto sì, abbia dato spunto all'onorevole Donati in questo caso per promuovere la legge a livello nazionale, non è con questo che siccome ha fatto questa cosa allora non deve essere attenzionato dal punto di vista delle procedure. Quindi, noi ci auguriamo che la manifestazione riesca nel miglior modo possibile, però chiediamo che ci venga risposto per iscritto rispetto a tutti i punti che abbiamo evidenziato.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Romizi, disinfestazione delle zanzare.

**Consigliere Romizi.**

Presidente, mi permetta trenta secondi una questione, abbiamo parlato fino ad ora, ha iniziato l'Assessore, di una persona fisica che non ha ruoli istituzionali, dato che mi ricordo che decise di chiudere il Consiglio per un membro del CdA Nuove Acque, qui si parla di un privato cittadino, forse è meglio non fare nomi di privati cittadini, gli amministratori di Nuove Acque sono un'altra cosa, è solo una sottolineatura.

Parliamo di zanzare, Assessore, che è un problema direi a questo punto non solo locale, nelle scorse settimane il Comune di Arezzo ha provveduto a realizzare un intervento di disinfestazione contro le zanzare. Ricordo che durante le precedenti Amministrazioni di centro sinistra tali interventi avvenivano per più di una notte con prodotti larvicidi nei tombini delle strade pubbliche dal mese di aprile al mese di ottobre, e nei mesi di luglio, agosto e settembre avvenivano due interventi contro gli insetti adulti. Quello che è avvenuto è solo ed esclusivamente contro gli insetti adulti, quindi non è avvenuta la disinfestazione contro diciamo le larve.

Considerato che gli interventi con i prodotti larvicidi sono quelli più importanti, perché impediscono alle larve di zanzara di trasformarsi in insetti adulti, e pertanto permettono di limitare gli interventi adultici, con insetticidi che evidentemente vengono nebulizzati in aria e, quindi che sono nocivi per la salute, sono potenzialmente nocivi per la salute pubblica.

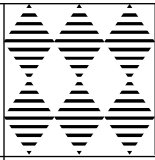
Considerato che alla luce di numerose segnalazioni che mi sono pervenute da cittadini residenti nelle aree periferiche e nelle frazioni della città di Arezzo, tale intervento non è avvenuto nelle loro zone, ma si è concentrato nelle aree urbane.

Considerato che in una sola notte di disinfestazione, peraltro tardiva ripeto, perché è avvenuta a metà luglio, senza gli interventi ad aprile e a maggio, quindi utili appunto a eliminare sul nascere la zanzara, tanto per essere chiari, le chiedo Assessore all'ambiente in quali zone precise è avvenuta la disinfestazione, perché mi risulta che nelle frazioni ciò non è avvenuto; perché Assessore non sono stati realizzati gli interventi con prodotti larvicidi, che impediscono alle larve di zanzare di divenire zanzare adulte, e se intende attivare subito l'azienda specializzata affinché operi nuovamente all'interno dell'area urbana e intervenga anche nelle numerose frazioni nelle quali non è stato possibile recarsi in una sola notte di lavoro.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Assessore Sacchetti.**

Sì, effettivamente ha ragione, cioè la procedura che è stata adottata è stata una procedura emergenziale, e abbiamo dovuto riaffidare al vecchio soggetto che gli anni scorsi aveva effettuato il servizio una proroga del servizio, perché ci siamo un po' impallati con la procedura di acquisizione digitale su piattaforma START. Questo ci ha creato dei problemi e, quindi alla luce delle prime manifestazioni e delle prime lamentele da parte dei cittadini siamo intervenuti in urgenza, e abbiamo fatto un trattamento mi dicono gli uffici su tutta la città e sulle frazioni, ovviamente sugli esseri adulti, quindi con nebulizzatore in aria e notturno.

Mi dicono sempre gli uffici che sarà questione di dieci giorni e la procedura di affidamento al nuovo soggetto dovrebbe andare a compimento, per cui avremo sicuramente in piedi il nuovo soggetto che espletterà il servizio, e a quel punto vedremo se ci saranno ancora le condizioni per intervenire secondo la procedura che dice lei, quindi la procedura ovviamente per cercare di tamponare gli esseri non adulti. Se in questi dieci giorni si dovessero manifestare altre condizioni di emergenza reinterverremo chiaramente in condizioni di emergenza.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi,**

Grazie, Assessore per la risposta, quindi io mi auguro, appunto a questo punto il dado è tratto e, quindi per quanto riguarda gran parte diciamo delle larve, quindi io spero che il prossimo anno si programmi meglio questi interventi, perché in alcune zone, penso a Ponte Buriano, è realmente una emergenza, non è solo un fastidio notturno quando si va a mangiare il gelato.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Caporali, sempre nei confronti dell'Assessore Sacchetti.

### **Consigliere Caporali.**

Volevo porre una domanda anche per sapere quale può essere il futuro di un'area particolarmente critica dal punto di vista ambientale, che è quella del triangolo delle cave, di cui ormai da trent'anni riguarda i cittadini e la città di Arezzo. Ricordo che quell'area di circa 180 ettari è stata scavata, ha avuto problemi noti anche a livello giudiziario, però è pensabile che oltre previsioni, che mi dicono l'Assessore competente essere su questa linea, di non future escavazioni, ove non si recuperi, secondo il mio punto di vista, ma non solo il mio, anche di alcuni rapporti di Legambiente, ma anche di altre aree a noi limitrofe, anche dove viene l'Assessore per quanto riguarda la ex area mineraria di Cavriglia, va elaborato un piano di recupero complessivo dell'intera area.

Questo piano non può che coinvolgere i privati, ma anche il Comune di Arezzo e la Regione Toscana. Ci sono sul tema, magari anche se si va a vedere nelle more delle normative, dei bandi, possibili finanziamenti, chiedo all'Assessore dato che comunque sia il tema non è stato affrontato, e credo che rivada posto accento e attenzione sulla cosa anche in futura previsione della revisione del Regolamento urbanistico, quali sono le intenzioni dell'Amministrazione comunale sia in generale e sia in un piano complesso di intervento riguardo all'area cava di Quarata.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Allora, la situazione e il quadro attuale del triangolo delle cave, nello stato attuale noi abbiamo in essere una procedura, una richiesta di autorizzazione sulla escavazione dell'area 18, che noi abbiamo bloccato ai richiedenti, perché vogliamo che a fronte, questa è l'ultima escavazione che è prevista nell'area del cosiddetto triangolo delle cave, a fronte di questa autorizzazione, cioè noi abbiamo bloccato la procedura di VIA che ha avuto un esito positivo, ma ci siamo avvalsi della nostra facoltà che prevede la legge regionale comunque di bloccarla, qualora ovviamente non soddisfi l'Amministrazione.

A noi non ci soddisfaceva per i seguenti motivi, perché i soggetti che fanno richiesta sono quei soggetti che negli anni, e lo sapete bene, hanno in qualche modo usato, e forse abusato di quell'area non ottemperando a tutta una serie di doveri che la legge gli poneva in capo, non ultimo ovviamente il ripristino ambientale, la smobilizzazione di tutti i frantoi e così via. Per cui, la posizione di questa Amministrazione diciamo è abbastanza chiara, quella di dire questa è l'ultima zona che la programmazione prevede, e vi si autorizza qualora ovviamente ci siano impegni seri a ripristinare quello che si doveva ripristinare, e quello è lo stato dell'arte diciamo.

Nello stesso tempo abbiamo messo a disposizione quei fondi comunali destinati specificatamente, anche del comitato, il comitato ha fatto richiesta di attivare tutta una serie di analisi sui terreni e sulle acque, su tutta l'area che è molto ampia, di cui l'effettivo quadro ambientale non è poi così conosciuto a tutti. Sicuramente c'è la ex cava Rogialli, è una zona ben specifica, che è un sito SISBON, e quindi quello è un sito che in qualche modo è stato certificato da un punto di vista ambientale, che può essere oggetto di bonifica.

Per il resto non è così chiaro il quadro diciamo ambientale, l'ulteriore problematica è che i terreni sono ovviamente terreni di privati, quindi agire di imperio sicuramente, a parte non abbiamo le risorse, ma chiaramente potrebbe creare dei problemi. Quindi, sicuramente una progettualità complessiva, ci sono, perché è il primo passo avere una progettualità per cercare poi di ottenere eventuali finanziamenti, in parallelo a questo noi appunto vogliamo comunque approfondire lo stato conoscitivo dal punto di vista ambientale per capire se effettivamente determinate aree sono attualmente usate a fini agricoli, e questi possano perdurare in questa destinazione.

Quindi, questo è attualmente quello che stiamo facendo; è chiaro che è un'area molto complessa e molto ampia, e non è direttamente paragonabile a quella di Cavriglia, perché quella di Cavriglia la situazione era un po' più "semplice", perché comunque lì il soggetto che aveva scavato era uno, che era l'Enel, che è un soggetto che ha ovviamente una personalità giuridica, una sede e, quindi, con tutte le difficoltà del caso perché lì è anche vecchia di trent'anni e ancora il ripristino ambientale non è stato fatto, però la procedura e forse l'interlocutore, perché è grosso, però è facilmente individuabile, qui ci sono delle situazioni in cui non sappiamo nemmeno effettivamente a chi rivolgerci.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caporali.

**Consigliere Caporali.**

Mi reputo soddisfatto e condivido su questo tema la posizione dell'Amministrazione, prendo l'impegno anche di vigilare che quanto detto venga perseguito, e invito anche a  
C.C. n. 90 del 21/07/2016





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

una seria riflessione sulla progettazione. Ho fiducia che all'inizio di questa legislatura e nei prossimi cinque anni si possa sicuramente andare verso un quadro se non di interventi, ma almeno di idee per riqualificare l'area in modo anche parziale, ma a più step che possa permettere ai cittadini di essere in sicurezza e affinché la zona sia fruibile da parte di tutti.

### **Presidente.**

A questo punto la parola al Consigliere Caneschi, trasporto bambini ai campi solari.

### **Consigliere Caneschi.**

Approfitto anche per chiederle, che poi anche se non c'è l'Assessore Gamurrini, comunque per lo meno che possa esporle in Consiglio, poi chiaramente l'Assessore mi risponderà per iscritto, le prossime interrogazioni. Venendo invece a questa interrogazione rivolta all'Assessore Tanti, con la presente riporto un anticipato nella mia e-mail del 1° luglio, alla quale non ho ricevuto risposta, la segnalazione relativa al trasporto dei bambini ai campi solari. La precedente Amministrazione garantiva un supporto alle famiglie per accompagnare i bambini ai campi solari mediante l'utilizzo dei mezzi scuolabus che nel periodo estivo sono inutilizzati. Chiedo le motivazioni per le quali questo supporto quest'anno non è stato garantito, e cosa intende fare per il futuro l'Amministrazione.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Tanti.

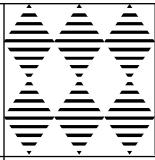
### **Assessore Tanti.**

La precedente Amministrazione garantiva un supporto ai gestori dei campi solari, non alle famiglie, perché il costo...

#### *Interventi fuori ripresa microfonica*

Non è uguale. Il costo della partecipazione ai campi solari è circa di € 70 a bambino per settimana, che sono € 280 al mese, e che per un mese, considerando che 30 bambini sono il numero medio, sono circa € 8.400, il che va benissimo, però quando diamo a disposizione un qualche cosa di pubblico deve esserci almeno una decurtazione sulla tariffa che pagano le famiglie. Quindi, lo abbiamo già anticipato in parte alle associazioni, il prossimo anno faremo invece un bel bando, nel quale selezioneremo non soltanto chi lo farà, ma anche le modalità di ricaduta diretta sulle famiglie, cioè se il costo è € 70, ed è un costo assolutamente onorevole, nessuno mette in discussione che sia un eccessivo costo, ma se è € 70 rispetto al pulmino gratuito, e se è sempre € 70 rispetto al pulmino non gratuito, è evidente che il supporto non è dato alle famiglie, che sempre € 70 pagano, ma è dato invece alle associazioni, il che va benissimo, ma non è quello che abbiamo in mente.

Quindi, quello che abbiamo in mente è dare un supporto gratuito che ricada sulle famiglie, per cui quando e qualora dovesse esserci il supporto gratuito bisognerà capire quanto è la decurtazione di costo, di quell'euro, due, tre, quattro, cinque, li computeremo, che vanno direttamente nelle tasche delle famiglie. Rispetto invece alle modalità gestionali, e su questo l'Assessore Gamurrini potrà entrare meglio nel merito avendo la competenza diretta, insomma è evidenziato abbastanza con chiarezza che non venivano fatte neanche delibere per affidare i pulmini, il che da un punto di vista procedurale è proprio errato, quindi sia sulla procedura, che sui contenuti forse è il caso di, come dire, avere un atteggiamento un pochettino più rigoroso e anche diverso, questo non è una critica, ma è una posizione che abbiamo preso.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ciò che noi riteniamo, ed io in particolare ritengo, è che si mette a disposizione un bene pubblico quando questo decurta in parte un costo privato, quindi questo lo faremo, però siccome la richiesta era di avere a disposizione soltanto i mezzi, peraltro non chiarificando né dove si andava, né tantomeno il percorso formativo che veniva fatto da una parte, e dall'altra non si capiva questo supporto come ricadeva nei confronti di una famiglia, che peraltro € 70 lo paga sia il bambino che ha una famiglia molto abbiente, che il bambino che ha una famiglia molto poco abbiente, questa è una libertà di scelta di chi lo fa, ci mancherebbe, però quando mi chiedi qualcosa gratuitamente mi devi coinvolgere anche e nelle modalità, e soprattutto anche nei costi che vengono decurtati rispetto al costo delle famiglie.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Chiaramente io non sono qui a difendere quello che veniva fatto con la precedente Amministrazione, ma a difendere il principio, questo servizio veniva dato tramite un servizio ai gestori, ma di fatto ne beneficiavano le famiglie, ed io rilevo che quest'anno questo servizio non c'è stato, poi sono d'accordo con lei che vanno trovate tutte le forme possibili dal punto di vista giuridico per affidare le cose nel rispetto della norma, però rilevo che quest'anno questo servizio non c'è stato.

**Presidente.**

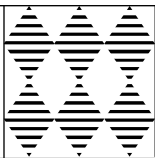
A questo punto la parola al Consigliere Caporali nei confronti dell'Assessore Magi; prego, la parola lei.

**Consigliere Caporali.**

Buongiorno, chiedo all'Assessore Magi, purtroppo sono costretto a tornare sul tema della sicurezza nelle frazioni, devo dire che la questione sta diventando anche complicata più per l'Amministrazione che per il sottoscritto. L'ultima interrogazione sul tema la feci a maggio, in particolare il riferimento ai furti in abitazione che avvengono nelle periferie durante l'estate, e i mesi di luglio e agosto in particolare. Altri Consiglieri lo sanno, sono già avvenuti, almeno di mia conoscenza, cinque furti in abitazioni nelle frazioni aretine, ormai la cosa non fa neanche più notizia perché ormai è una cosa che si crede normale, che normale non è.

Io ho provato più volte a tentare di essere costruttivo offrendovi possibili soluzioni al tema della sicurezza nelle frazioni, però vedo che la situazione continua ad essere gravissima, e che non si dà corso a quello che viene richiesto, e cioè la tutela nei confronti del 40% dei nostri concittadini. Ricordo che ormai, se vuole la porto a fare anche un giro per le frazioni di Arezzo, ormai in ogni abitazione, o in moltissimi di esse c'è il simbolo di una compagnia privata di vigilanza, per cui insomma ormai la sicurezza è garantita, i cittadini se lo garantiscono a livello sussidiario.

Chiedo a proposito, e torno sul tema, se l'Amministrazione comunale intende dare corso a quanto proposto in precedenti interrogazioni, in particolare in riferimento alla possibilità sussidiaria, da realizzarsi tramite un bando di concessione di contributi, nei confronti dei cittadini residenti nelle frazioni per far fronte alle spese da essi sostenute per ingaggiare imprese di vigilanza privata. Chiedo quali sono stati i risultati, e qua sono alle aspettative, della proposta relativa al coordinamento con le stazioni dei carabinieri limitrofe al confine



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

comunale di Arezzo ma site in altri comuni, affinché sia affidata alle stesse il controllo, in particolare il pattugliamento in ore notturne delle frazioni vicine.

E infine ne ho aggiunto un altro, perché i fatti recenti l'hanno imposto, quali sono motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione comunale, e in particolare il suo Assessorato, almeno da quanto si apprende da giornali e TV, mi può smentire, a non estendere il protocollo di intesa recentemente sottoscritto con la Prefettura anche a frazioni e periferie, limitando esclusivamente al centro città e ai commercianti, a differenza, perché questo poi è una decisione politica e non tecnica, perché i comuni di Pergine e Laterina, in particolare il Sindaco di Pergine ha fatto sì che questo controllo venisse esteso anche alle frazioni di periferia andando a individuare poi dei riferimenti.

Chiedo quindi come mai il Comune di Arezzo per l'ennesima volta, non è per polemica, proprio per costruire, che secondo me andavano individuate anche delle persone nelle periferie, cosa intende fare in ordine alla estensione di questo protocollo, perché in centro città, dal mio punto di vista, c'è già sufficiente sicurezza, per cui si deve andare a sopperire le zone periferiche, dove vi è meno sicurezza. Cioè, avete fatto i contributi alle telecamere per il centro città, la maggior parte dei vigili urbani, dei carabinieri, della polizia viene impiegata, chiaramente condividendo credo con la Prefettura o comunque sia da parte della Prefettura, nel centro città, io credo che diventi indispensabile almeno il tentativo, si chiede un tentativo, c'è vari sistemi, vari mezzi, un tentativo per garantire ai cittadini che stanno nelle periferie e nelle frazioni sicurezza.

Io credo che su questo la risposta che ha dato prima Sacchetti all'inizio per le zanzare possa essere di stimolo, è intelligente dire va bene, verifichiamo, andiamo anche incontro alle loro esigenze, questo io chiedo. Mi metto a disposizione, come detto, per collaborare e segnalare dove sono la maggior parte dei consorzi che si sono costituiti presso le compagnie di vigilanza privata.

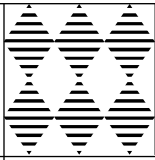
### **Presidente.**

La parola all'Assessore Magi.

### **Assessore Magi.**

Per quanto riguarda il primo punto, quello delle concessioni, cioè di dare eventualmente delle agevolazioni economiche per chi impianta dei sistemi, diciamo o dei controlli tramite i vigilantes, che poi voglio dire i vigilantes a livello tecnico giuridico avrebbero solo la possibilità di fare appunto controlli per tutelare i beni immobili e immobili, quindi la questione dei furti, quando poi dico il controllo del territorio in senso più ampio ha un'altra accezione, però diciamo che il Comune per ora le risorse che può dedicare alla sicurezza per questo anno ha deciso di impegnarle per quanto riguarda questa gara, che dovrebbe partire fra agosto e i primi di settembre, al sistema di videosorveglianza, vale a dire una implementazione con il concorso dei cittadini di tutto il sistema di videosorveglianza, che prevede però un lavoro molto complesso per quanto riguarda il sistema, diciamo proprio l'apparato logistico, quindi il sistema di ricezione dati, la memorizzazione di questi dati, e questo le spiego come è, però la sua idea secondo me è validissima e da prendere in considerazione, perché effettivamente se si può procedere anche per diciamo quello che lei ha esposto, io è una idea che condivido, e purtroppo i fondi ci mettono a volte, però.....

Per quanto riguarda il secondo punto, quello del controllo con i carabinieri nelle zone limitrofe, qui il Comune non può fare altro che eventualmente proporre, ma in maniera proprio, diciamo così, di proposta tale e quale, nuda e cruda, perché la gestione del



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

controllo delle forze dell'ordine è proprio una questione tecnica, è una competenza strettamente del Prefetto e dei vertici delle forze di polizia.

Tra l'altro va detto una cosa, il Sindaco ha chiesto la riunione di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per analizzare varie questioni, quella dell'immigrazione, quella relativa allo stato di ordine e di sicurezza in alcune zone della città. Siamo ancora in attesa di essere convocati, ci saranno delle problematiche tecniche, oltretutto il Prefetto ci chiede di fare una verifica su alcuni punti, che si tratti di questioni per verificare se la questione è di vero degrado urbano, o si innestano problematiche di sicurezza pubblica, secondo me è molto difficile in dei casi, come quando c'è lo spaccio, fare una divisione molto netta fra quelle che sono le competenze della polizia municipale, e le competenze delle forze dell'ordine, e poi secondo me bisognerebbe lottare tutti per un solo obiettivo, la tranquillità dei cittadini, la vivibilità della città, far sentire tutti i cittadini di Arezzo, quando circolano per le strade della città di Arezzo, tranquilli, sereni e in una situazione non di degrado, però noi questo lo faremo notare alla prossima riunione per l'ordine e la sicurezza pubblica, cioè questa diciamo ipotesi per una collaborazione fra le stazioni di carabinieri però questa, ripeto, potrà essere una segnalazione molto però rispettosa di quelli che sono i compiti, perché è una gestione dove l'Amministrazione comunale non può assolutamente prendere alcuna decisione.

È chiaro poi in un tavolo dove c'è un confronto, solo fatto in maniera costruttiva potremo fare delle proposte, ma che rimangono proprio a quel livello perché sarebbe una invasione di campo e di competenze, ripeto, poi è chiaro quando siamo lì in forma di collaborazione si può fare tutto.

Per quanto riguarda il punto del protocollo, sì questo protocollo di buon vicinato devo dire che la proposta è più partita dalle associazioni di categoria dei commercianti e dei pubblici esercizi, e il Comune di Arezzo nella fase diciamo in cui c'è stato l'iter per arrivare alla firma di questo protocollo, aveva anche proposto di estenderlo alle frazioni, proprio perché secondo noi non ci sono né cittadini di categoria A né di categoria B, però ci hanno detto ormai il protocollo è arrivato a un certo punto, abbiamo proposto, facciamo così, sperimentiamolo per almeno un periodo di tempo e poi verifichiamo, però sono d'accordissimo che se il protocollo va applicato sarebbe giusto applicarlo su tutto il territorio comunale.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caporali.

### **Consigliere Caporali.**

Parto dal primo punto, ringrazio l'Assessore e spero che nel prossimo bilancio leggerò un capitolo specifico per i contributi da dare alle compagnie private, ai cittadini che si avvalgono della sicurezza dei vigilantes. Sul secondo punto, infatti io parlo di proposta, credo come potete dialogare in modo costruttivo sull'immigrazione e integrazione con la Prefettura, possa essere fatto anche nell'ambito della sicurezza di frazioni e periferie. Sul terzo punto rimango abbastanza allibito che un ente pubblico sottoscriva, cioè vada incontro alle richieste di una categoria di privati, si vede che il prossimo anno dovremo costituire dei comitati delle frazioni, un coordinamento delle frazioni che faccia da contraltare alla forza delle lobby che fanno il loro, di conseguenza anche noi bisognerà fare il nostro credo.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci sul forum risk.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Consigliere Ricci.**

Quindi, interrogazione proprio relativa al forum risk management. dottor Lopresti Premesso che il Centro Fiere e Convegni di Arezzo è stata la sede per dieci anni dell'evento forum risk management, l'evento organizzato dal 2006 della società Gutenberg, società italiana leader nella prevenzione e gestione del rischio clinico, come si può leggere nel sito ufficiale. La società ha sede legale ad Arezzo in corso Italia n. 47 e sede operativa in piazza San Jacopo al n. 294. Nel coordinamento scientifico appare il nome di Vasco Giannotti, ex deputato DS della provincia di Arezzo, nonché ex membro della Commissione sanità durante la sua permanenza in Parlamento; dalla stampa si apprende che i PM di Modena hanno chiesto il rinvio a giudizio di Giannotti e della moglie per turbativa d'asta e riciclaggio.

Da organi di stampa si apprende che quest'anno il forum risk management si sposta a Firenze, e non è certo che lo stesso vi rimarrà in maniera permanente, il tutto pare per incomprensioni tra gli organizzatori e Arezzo Fiere e Congressi. Non possiamo esprimere chiaramente giudizi sulla qualità dei contenuti del forum, in quanto non ne abbiamo le competenze, ma sappiamo per certo che l'evento rappresentava un importante appuntamento per la città in periodi di bassa stagione, per l'economia turistica, ma anche per la promozione che lo stesso rendeva alla città nel suo complesso.

Ciò premesso, chiediamo al Sindaco se è intanto a conoscenza delle motivazioni reali della migrazione del forum risk management da Arezzo a Firenze, a parte quelle che si sono lette sugli organi di stampa; se le motivazioni sono politiche, o dovute alle questioni giudiziarie che hanno intaccato, anche se involontariamente, l'organizzazione dell'evento; e se in modo garbato, o diplomatico, o politicamente corretto Arezzo Fiere e Congressi abbia voluto disfarsi, diciamo così, di un fardello che avrebbe forse steso un alone di opacità sulla città e sullo stesso management di Arezzo Fiere e Congressi.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco.

### **Sindaco.**

Io ero a conoscenza di questa diciamo perdita di Arezzo Fiere e Congressi già da prima che la notizia fosse resa pubblica sui giornali, e non ho badato certo io a fare pubblicità a questa notizia, ci ha pensato direttamente l'interessato. Quello che lei dice è tutto vero, ma non credo che ci sia una difficoltà da parte di Arezzo Fiere e Congressi, o un imbarazzo a gestire una manifestazione di grande rilevanza come il forum risk, con la presenza di un dubbio sulla legittimità di alcuni atti che un soggetto ha compiuto altrove, e con responsabilità penali che, come tutti sapete, sono personali.

Purtroppo questa perdita è una perdita secca, io in questa aula, e non solo in questa aula, ho sostenuto che Arezzo Fiere e Congressi sta in piedi su tre zampe sostanzialmente, che sono Oro Arezzo, forum risk management, e Agrietour, è venuta meno una zampa. Ora, stare in piedi su due zampe bisogna essere molto bravi, perché sono poche, l'equilibrio può non essere garantito. Io la vedo come una perdita secca, una perdita che riconduce ancora una volta su quello che è il tema generale della gestione di questa struttura, che evidentemente non è compiutamente e completamente in grado di produrre ricchezza attraverso il sistema fieristico e congressuale, tant'è vero che una manifestazione come questa si è lasciato che andasse a Firenze.

Su questa decisione, che non so a chi sia dovuta, certamente è un risultato e per me è un risultato negativo, estremamente negativo. Al di là del fatto che avvenga in un periodo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

dell'anno in cui satura un vuoto, perché nel periodo autunnale oggettivamente la città è scarica di eventi, quindi questo evento con tutta la sua potenza e la sua forza portava ricchezza e risorse, è una perdita secca.

Noi faremo di tutto per riportarla ad Arezzo, però è certo che qualcosa deve cambiare, io ho chiesto da tempo, e non sono mai stato ascoltato, se non cambio di management, perché potrebbe apparire una questione legata alle persone, quanto meno la individuazione di un direttore generale che faccia di mestiere la ricerca e la promozione di eventi turistici, di eventi fieristici, di eventi congressuali da portare ad Arezzo Fiere e Congressi per aumentarne la capacità produttiva, perché così non va bene, anziché guadagnare qualcosa, abbiamo perso qualcosa, la città ha perso qualcosa.

Ora, io credo che il bagno di Firenze probabilmente porterà bene al forum risk, nel senso che l'ultima edizione oggettivamente dal punto di vista dei numeri era stata un pochino peggiore delle edizioni precedenti, cioè in un decennio una manifestazione che nasce dal nulla, sicuramente arriva a un apice e comincia a scendere, c'erano mille modi per rivalutarla e per farla crescere nuovamente, è stato scelto quello per noi peggiore, andare altrove, andare in una città, Firenze, che sicuramente l'ha accolta a braccia aperte, che sicuramente ne avrà un vantaggio, vantaggio che però non avremo noi. Quindi, io non credo che sia stato scaricato per l'imbarazzo della presenza di carichi pendenti penali in capo a uno degli (*intervento fuori ripresa microfonica*).

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci, penso che avesse ampiamente risposto alla sua interrogazione, prego.

### **Consigliere Ricci.**

Grazie, Sindaco per la risposta, che diciamo mette in luce il fatto che era a conoscenza della situazione, mette in luce il fatto che è preoccupante questa perdita che abbiamo avuto come collettività, quindi fa piacere che sia stata presa in esame la questione, che sia valutata con il giusto peso, però francamente dopo più di un anno, diciamo così, dall'insediamento su tanti temi rileviamo il fatto che sì è vero, è successo questo, ma insomma cominciamo a fare veramente qualcosa, se abbiamo perso una zampa, come è stato detto, cerchiamo, se non è possibile riavere quella, di trovare una alternativa. Di trovare una alternativa valida e magari migliore, che non sappiamo, ma sicuramente è da valutare la questione di poter riqualificare eventi che in quel luogo devono avere una rilevanza e che possano avere una ricaduta su tutto il territorio. Quindi, bene la presa di posizione, però mi aspetto che anche su questi temi si cominci veramente a fare qualcosa.

### **Presidente.**

Volevo giustificare, non l'ho fatto prima, anche il Vice Sindaco Gamurrini, che è assente per motivi di salute stamani. Darei a questo punto la parola al Consigliere, sulla interrogazione gestione impianto rugby, Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Questa è una interrogazione che sottopongo all'Assessore Tanti, a nome anche del Consigliere Caporali e del gruppo del Movimento 5 Stelle, del Consigliere Lepri che però non è presente. Premesso che l'impianto sportivo di via dell'Acropoli, meglio noto come il campo da rugby, è un impianto di proprietà comunale dato in gestione alle associazioni sportive di rugby tramite la procedura ad evidenza pubblica.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Premesso che il rugby è sempre stato nella nostra città uno sport importante sia dal punto di vista sportivo, che soprattutto qua sottolineato dal punto di vista sociale.

Considerato che da quanto si apprende dalla stampa l'attuale gestore dell'impianto di via dell'Acropoli è inadempiente agli obblighi assunti nell'offerta tecnica presentata in sede di bando per l'assegnazione, le chiedo Sindaco e Assessore se è vero che dopo tutti questi mesi ancora non è stata firmata la convenzione tra il Comune e l'Arezzo Rugby per la gestione dell'impianto, e per quali motivi la convenzione medesima non è stata stipulata, se non sbaglio l'assegnazione è avvenuta dopo l'estate dell'anno scorso.

Le chiedo poi se è vero che in mancanza di stipula della convenzione non sussiste l'obbligo di rispettare gli obblighi, scusi la ripetizione, assunti nell'offerta tecnica, come lo stesso gestore afferma sempre nelle dichiarazioni apparse nella stampa, o se gli obblighi decorrono comunque dal momento effettivo dell'affidamento dell'impianto. Le chiedo infine se è vero che l'attuale gestore è inadempiente, e qualora lo fosse cosa attende l'Amministrazione comunale a mettere a bando lo stesso, o a individuare una ulteriore strada normativamente riconosciuta.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Tanti.

### **Assessore Tanti.**

Grazie perché, come dire, fare chiarezza su questa cosa aiuta, mi ci vorrà un po' tempo, quindi il Presidente me lo permetterà, e partiamo da un fatto, e cioè che nel 2014 quell'impianto era stato sospeso nella gestione da parte del Vasari Rugby per l'allora gestione che presentava delle inadempienze da un punto di vista economico, dopo di che è stato fatto un bando, che noi abbiamo trovato come dire alla metà della strada, nel senso pubblicato con l'Amministrazione precedente e portato a compimento con l'Amministrazione attuale, ma è un bando, quindi non c'è un dato politico specifico, al quale avevano partecipato due realtà, e causa una imperfezione della domanda del Vasari Rugby, sulla quale non entro perché ormai è fatto antico, l'impianto è stato assegnato al secondo concorrente, che è appunto la società dell'avvocato Cherubini.

Da quel giorno, cioè dall'assegnazione dell'impianto, e siamo a novembre del 2015, sono state fatte numerose riunioni presso la mia stanza, ma anche non solo, al fine di vedere se era possibile non soltanto una gestione normale, come avviene in tutto il mondo, ma anche la possibilità di una armonia tra le due società, perché poi alla fine derivano da una sola, per ragioni poi più personali che non sportive. È in realtà un momento di accordo tra le due società si era determinato, che è stato in essere fino a fine di aprile - inizio maggio del 2016, quindi da dicembre, diciamo così, ad aprile - maggio le due società erano riuscite, stipulando anche un accordo tra le parti, che prevedeva molti aspetti, tra le quali il fatto che il Vasari avrebbe svolto i propri allenamenti senza pagare la tariffa, perché era oggetto dell'accordo questo aspetto, e ciò è stato in piedi fino a fine di aprile, inizi di maggio, in realtà una data precisa c'è, è quella del 2 maggio, e poi vi dico perché me lo ricordo bene.

Perché non è stato firmato il contratto, perché proprio in quel periodo si stavano rimettendo a posto le carte per la firma, in realtà rompendosi l'accordo tra le due società si è riaperta una guerra nucleare e, quindi ho ritenuto che non fosse necessario in quel momento firmare il contratto, proprio perché saremo andati a firmare un contratto in presenza di una serie di segnalazioni da parte del Vasari circa delle ipotetiche inadempienze da parte del gestore e tant'è vero, e questa è notizia di ieri, che l'incartamento è tutto ormai in mano all'avvocato Pasquini poter valutare se il gestore è



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

adempiente o inadempiente, perché nel frattempo, oltre a una serie di corrispondenze dovute a un punto solo alla fine, cioè che al di là del conflitto tra le due società era evidente che la società Vasari Rugby aveva il diritto di entrare nell'impianto e svolgere i propri allenamenti, poi il rapporto che si era rotto era oggetto privatistico in quel senso, ma è chiaro che quello è un impianto pubblico, quindi non è che si apre e si chiude in maniera arbitraria.

È stato chiesto una serie di punti circa l'inadempienza del gestore, e la data entro la quale il gestore avrebbe dovuto rispondere, e peraltro ha risposto, è la data del 13 luglio del 2016. Dal 13 luglio ad oggi, quindi una settimana e un giorno fa, tutto l'incartamento è passato all'ufficio legale, che insieme a questo punto all'ufficio sport ha la funzione e l'obbligo di valutare se quella gestione è da considerarsi adempiente o inadempiente. Quindi, io al momento sulla formale, e poi mi riserverò però di fare una riflessione, adempienza o inadempienza non ho una risposta finché l'avvocato Pasquini insieme all'ufficio sport non mi fanno una analisi dettagliata su quelli che sono i punti che sono stati segnalati come probabilmente, o ipoteticamente, o sostanzialmente inadempienti, che sono la parte manutentiva dell'impianto, che sono la relazione del gestore rispetto agli altri soggetti, obiettivamente rispetto ad uno in particolare, perché sono due le squadre di rugby in città, non sono 25, e la terza questione il rispetto della richiesta, diciamo così, tariffaria anche nel momento dell'accordo perché poi alla fine i termini sono questi.

Quindi, sulla terza questione, se sia adempiente o inadempiente non sono in grado di rispondere, anche perché c'è adesso un approfondimento formale, quindi non un approfondimento generico, ma formale affidato all'avvocato Pasquini. Sulla seconda questione, se è vero che in mancanza di stipula della convenzione non sussiste l'obbligo di rispettare gli obblighi assunti nell'offerta tecnica, la risposta, e mi verrebbe da metterla tra virgolette, purtroppo è no, nel senso che non si risponde a un contratto che non c'è, ma si risponde alle regole generali che invece ci sono, che sono quelle dell'affidamento, che è datato novembre 2015 e, quindi il gestore è tenuto comunque a rispettare gli obblighi generici degli affidamenti degli impianti pubblici, non gli obblighi specifici, ma quelli generici, e tutte quelle che sono state al momento le rimostranze da parte dell'altra società fanno parte degli obblighi generici, non fanno parte degli obblighi specifici, perché riguardano proprio l'ABC della gestione di un impianto pubblico.

Se è vero che dopo tutti questi mesi ancora non è stata firmata la convenzione, sì è vero, ma è sospesa proprio in virtù del fatto che stiamo approfondendo, quindi sarebbe stato schizoide firmare una convenzione e al tempo stesso far partire l'analisi della opportunità o meno della gestione, perché la firma della convenzione, come dire, nasce quando non hai nessun dubbio circa la gestione, siccome qualche dubbio sereno, ma evidente c'è, è chiaro che firmare la convenzione da una parte e far partire la verifica dall'altra era un atteggiamento da personalità un po' sconnessa rispetto alla realtà.

Quindi, questo è il quadro esatto ad oggi, e l'avvocato Pasquini insieme all'ufficio sport già in queste ore sta rimettendo in ordine le carte, perché sono veramente numerose sia rispetto alle rimostranze, sia rispetto al pregresso e sia rispetto alle risposte che comunque il gestore ha dato puntualmente almeno nella parte temporale, poi nella parte sostanziale queste le verificheremo.

Da un punto di vista formale, quindi, il quadro è questo, da un punto di vista sostanziale io devo dire che è una gestione che non ha garantito una serenità all'interno dell'impianto, e questo io ancora non posso dare le patenti di colpa o di responsabilità a nessuno, però certo è che in questi mesi abbiamo un po' coperto di silenzio questa vicenda anche un po' per rispetto di chi questo sport ovviamente lo esercita, delle famiglie, dei ragazzi, ma ci sono stati momenti in cui accuse, diciamo così, a volte reciproche e a volte no, di  
C.C. n. 90 del 21/07/2016





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

atteggiamenti davvero fuori dalla normalità dei rapporti, chiavi nascoste, pipì fatta sulla borsa, ora lo dico perché sennò sembra che uno, questo è il tenore della situazione in quel contesto, che mi pare che abbia a che fare con tutto, tranne che con la dimensione sportiva, sociale, educativa che comunque sia gli adulti, indipendentemente dalle loro beghe personali, dovrebbero garantire a tutti, compresa la città, che forse ha diritto di non vivere momenti di questo tipo.

Quindi, qui è una riflessione di ordine generale, ma lo volevo fare perché poi giustamente tutti siamo convinti della funzione educativa dello sport, e poi è un luogo dove ci passano più tempo i vigili nostri, la nostra polizia municipale e i carabinieri, piuttosto che insomma quelli che dovrebbero andare a giocare e a divertirsi in un clima sereno. Quindi, nella sostanza che qualcosa non va è oggettivo, e io mi assumo la responsabilità di dire che politicamente insomma qui un punto va messo, perché non è veramente possibile ricevere famiglie, persone, sportivi, ragazzi, che sottolineano anche un clima, perché c'è la forma, quindi ci sono le leggi, ci sono i bandi, ci sono le regole, ci sono i contratti, poi però c'è la sostanza, che non è successiva o subordinata alla forma e, quindi un clima non cordiale reciproco, quindi senza voler fare moralismo, ma un clima non cordiale, e soprattutto un clima respingente di fronte a chi va lì per passare un po' di tempo tranquillo e ha il diritto di farlo, io credo che questo è un elemento che non possiamo non considerare secondario.

Non so quanto giuridicamente ciò pesi, ma politicamente questo pesa; politicamente pesa perché lo sport è direi forse soprattutto anche questo. Rispetto ai tempi, io credo che nel giro di non moltissimi giorni, perché poi la procedura è formale, per cui non è che lascia spazi interpretativi, è chiaro che la porteremo avanti insieme all'avvocato Pasquini e ci rinformeremo nel merito perché, e chiudo, che cosa può succedere, possono succedere due cose sole, la prima è che questa gestione è adempiente, e che quindi nulla cambia; la seconda è che questa gestione è inadempiente e, quindi se così fosse quell'impianto deve tornare, garantendo un passaggio non traumatico ovviamente, nuovamente a bando pubblico, tenendo conto poi che ci sono situazioni specifiche di entrambe le società, che non è il caso di approfondire, ma che non sempre un bando ripubblicato può vedere la partecipazione dei medesimi perché, per esempio, situazioni debitorie o conflittuali precedenti, come potrebbe essere questa, determinerebbero anche una confusione maggiore nella possibilità stessa dei soggetti di ripartecipare al bando. È una pagina bruttissima di questa città e io fossi nei protagonisti adulti di questa pagina un pochino rispetto ai ragazzi mi vergognerei.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

### **Consigliere Romizi.**

Mi sembra che, cioè condivido dal punto di vista formale le sue risposte, il punto due, la risposta alla mia seconda domanda, alla nostra seconda domanda e alla nostra terza domanda. Sulla prima ho alcune perplessità perché se, come dice lei, il bando, l'assegnazione è avvenuta a novembre e sino al mese di aprile, se ho capito bene, c'era una serenità di fondo, tra novembre e aprile poteva avvenire questa firma della convenzione. I problemi sono sorti dopo, ci raccontava in qualche modo, le eventuali inadempienze dell'Arezzo Rugby e quant'altro. Quindi, sulla firma della convenzione ho alcune perplessità, credo dovesse essere fatta subito.

Sulle altre questioni che lei ha sollevato, sulle quali lei mi ha risposto sono d'accordo, la ringrazio, attendiamo la risposta dello studio del legale del Comune. Sulle preoccupazioni  
C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

politiche Assessore sono, avendo come lei sa bene ricoperto il suo ruolo rispetto alla delega allo sport per un paio d'anni prima di lei, so bene e posso anche dire che purtroppo queste dinamiche di difficoltà di collaborazione tra società sportive non si evidenziano solo nel caso specifico, ma in tante altre situazioni, in tanti altri sport e in tante altre situazioni, e non sta a noi in questa sede andare a capire chi ha maggiori responsabilità e perché.

**Presidente.**

Consigliere Caporali, un minuto di soddisfazione.

**Consigliere Caporali.**

Ringrazio l'Assessore per la risposta, però guardando alla sostanza, come lei accenna, non è paragonabile, forse dal punto di vista giuridico sì, ma la storia del Vasari Rugby non è paragonabile, di cui io mi vanto di essere stato un atleta, a quella dell'Arezzo Rugby, società fondata nel 1982, 300 atleti, da dieci anni in serie B. Se poi guardiamo alla sostanza cerchiamo di, soprattutto lei che è una persona che conosco tenere la posizione di posizioni forti, di stare dalla parte della sostanza e del sociale, e non di burocrazie che alle volte fanno sì che la politica non possa arrivare a risolvere problemi grandi.

**Presidente.**

A questo punto la parola, interrogazione a firma Caneschi – Romizi sull'amianto nelle abitazioni di via Malpighi. Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Non vedo l'Assessore e, quindi la faccio al Sindaco.

**Presidente.**

Andiamo avanti, farei l'altra interrogazione, che poi ci sono le altre interrogazioni collegate, quindi la gestione del servizio idrico.

**Consigliere Romizi.**

Sì, questa è al Sindaco. Premesso che, come già più volte emerso in questa aula, in data 10 giugno 2015 l'attuale Sindaco, allora candidato Sindaco ha sottoscritto un impegno elettorale, quindi più di un anno fa e a pochi giorni dalle elezioni di ballottaggio, nel quale si impegnava tra le altre cose, e riporto l'impegno elettorale firmato con la firma in calce del Sindaco stesso *a costituire un tavolo tecnico per effettuare nel dettaglio l'analisi dei costi del gestore che poi determinano la tariffa, l'analisi degli investimenti dal punto di vista contabile, l'analisi degli investimenti dal punto di vista della loro efficacia, parlo evidentemente del servizio idrico, l'analisi sulle manutenzioni ordinarie e straordinarie, l'analisi sull'utilità e la correttezza delle cosiddette prestazioni accessorie, l'analisi sugli appalti e sull'affidamento di lavori e servizi, l'analisi delle proposte per l'introduzione del conguaglio tariffario annuale, l'analisi e le proposte sui rimborsi della depurazione non effettuata, l'analisi e le proposte di modifica sulle modalità di chiusura dei contatori, l'analisi e le proposte di modifica della carta dei servizi, l'analisi e le proposte di modifica dell'articolazione tariffaria e ad avere il compito di relazionare*, e qui siamo in ballo anche noi colleghi Consiglieri, *pubblicamente la Giunta e il Consiglio comunale sui risultati delle analisi effettuate, le proposte elaborate, le problematiche affrontate e quelle da affrontare.*



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Promesso poi che nelle scorse settimane la conferenza territoriale dell'ex A.T.O. n. 4 ha dato mandato all'Autorità Idrica Toscana, all'A.T.O. unico dell'acqua in Toscana, di predisporre un PEF, un piano economico e finanziario che preveda una proroga nella gestione del servizio idrico da parte della società Nuove Acque sino al 2027, anziché al 2024, scadenza che era nella convenzione firmata nell'anno 1999.

Le chiedo Sindaco perché non è stato rispettato quanto aveva promesso in campagna elettorale, e quanto le ha portato evidentemente alcuni voti durante il turno di ballottaggio; perché non è stato rispettato quanto annunciato in questa aula, e qualche giorno dopo in Sala Rosa al piano superiore, ovvero la realizzazione di un dossier entro dodici mesi, abbondantemente scaduti, che studi le modalità per la ripubblicizzazione del servizio idrico aretino, e perché è stato dato mandato all'Autorità Idrica Toscana, in quell'assemblea il solo Comune di San Sepolcro ha posto alcune perplessità, perché è stato dato mandato all'Autorità Idrica Toscana di predisporre, d'accordo con Nuove Acque, un PEF, un piano economico e finanziario che preveda la proroga della gestione del servizio idrico sino al 2027.

### **Presidente.**

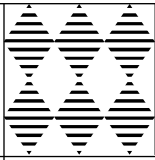
Se volete farle insieme, Consigliere Ricci, ci sono le altre due su Nuove Acque, oppure vuole fare solo quella sul nuovo piano tariffario? Quella? Okay, Consigliere Ricci.

### **Consigliere Ricci.**

Quindi, ve do e rilievo che l'interrogazione che è stata fatta anche dal Consigliere Romizi è proprio sul solito aspetto, ora non voglio dilungarmi ulteriormente, gran parte riguardava anche l'interrogazione presentata da noi, in più volevo sottolineare un aspetto, che in quell'accordo che abbiamo anche allegato all'interrogazione, come credo sia stato allegato anche da Romizi, l'accordo sottoscritto dal Sindaco in accordo con il comitato d'acqua pubblica, che aveva sottoposto durante il ballottaggio e, quindi degli impegni precisi con in calce un impegno preso, una firma, che giusto appunto su questa questione mi piace mettere l'accento, perché troppo spesso le parole in campagna elettorale, l'ho detto più volte in questa sede e lo ribadisco anche in questa, soprattutto in questa occasione, vengono sottoscritti degli accordi, o comunque sottoscritti degli impegni, mi piace più dire impegni nei confronti della collettività che poi vengono disattesi.

Detto ciò, siamo anche a chiedere, relativamente anche a quanto già esposto dall'interrogazione precedente di Romizi e, quindi facendo seguito a quello che era scritto nell'accordo sottoscritto dall'attuale Sindaco, l'allora candidato per il ballottaggio, quindi quali sono le ragioni che hanno portato a votare in seno alla conferenza di ambito dell'11 luglio il piano tariffario, che produce un aumento del 19,6% in quattro anni; quali sono state le motivazioni per appoggiare la proposta di Nuove Acque relative alla proroga di ulteriori due anni e mezzo della concessione, con la possibilità di arrivare, e questo è importante, fino al 2029, perché è il massimo il trentennale, quindi c'è anche questa possibilità qui incredibile.

Quali sono i motivi per cui il Sindaco un anno fa ha sottoscritto un documento in allegato e nell'assemblea territoriale si vota e si approva esattamente il contrario; quali sono i motivi per cui il Comune di Arezzo non si impone su Nuove Acque S.p.A. con una linea coerente all'impegno preso nei confronti dei cittadini, ma recepisce tutto quello che viene propinato a partire dall'aumento delle tariffe, visto che non ha neanche l'alibi del ricatto dal momento che nel piano gli investimenti per Arezzo sono programmati dal 2020 in poi. Se l'innominato rappresentante del Comune di Arezzo, e per cui è già stato chiuso un Consiglio comunale, nelle CdA di Nuove Acque S.p.A. ed esperto in materia di C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

privatizzazioni in servizio idrico avvierà una azione per riportare il servizio a gestione pubblica, creando così un virtuoso precedente, e sarebbe la prima volta; se all'assemblea AIT del 22 luglio prossimo, domani, il Sindaco e questa Amministrazione vorrà riscattarsi votando no al piano tariffario e no alla proroga della concessione; se la promessa di aprire, come si diceva prima, un tavolo di discussione e confronto, quello già promesso, è ormai definitivamente tramontata, oppure si ha l'intenzione di aprirlo a giochi ormai fatti.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

### **Assessore Sacchetti.**

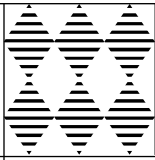
Faccio una premessa, poi casomai lascio la parola al Sindaco per le conclusioni. Chiaramente il quadro che si dipinge è un quadro incompleto, tendenzioso e volto ovviamente a raffigurare solo una parte, una sfaccettatura del poligono, la cosa è un pochino più complessa e non sta in questi termini. Innanzitutto, amministrare ovviamente è una cosa, e fare politica su queste tematiche è un'altra, cioè io in quanto delegato, in quanto membro dell'Amministrazione mi trovo ovviamente ad amministrare sulla tematica delle acque, della regolazione del servizio idrico, che è una tematica, come ho avuto modo di dire più volte, iper-regolata, c'è stratificazione di regolazione di ogni livello e, quindi io mi trovo a cercare ovviamente di gestire questo sistema complesso sulla base del quadro delle regole attuali. Il resto è demagogia, o perlomeno è un altro ambito, di cui non si può ascrivere il Comune di responsabilità, l'Amministrazione comunale, che non ha, perché ovviamente l'altro ambito vuol dire livello nazionale e livello regionale.

A tutto sovrastante la n. 152/2006, che è il Codice dell'ambiente, quindi e da lì a ruota, poi c'è l'Autorità, la AEEGSI che regola tutto, regola i metodi tariffari, le carte dei servizi, l'articolazione tariffaria, tutto regola; poi c'è l'Autorità Idrica Toscana, di cui i Comuni ne vanno parte diciamo in forma obbligatoria, che pianifica e controlla. Controlla un livello, poi c'è un secondo livello di controllo comunque della AEEGSI.

Detto ciò, quindi come amministratore io mi trovo nella condizione, anche per mia impostazione di principio, di dover cercare di portare a casa il miglior risultato per i cittadini, perché comunque l'obiettivo è quello di portare a casa il miglior risultato per i cittadini, per le aziende e per le imprese sul quadro di norme che ci sono allo stato attuale, poi il resto è demagogia, o per lo meno riguarda un altro ambito di discussione.

Cosa è stato votato dalla conferenza dei sindaci la scorsa settimana, la conferenza territoriale, ad esclusione del Sindaco, del rappresentante del Comune di San Sepolcro che ha votato contro, se venerdì, domani l'assemblea ratificherà quello che è stato deliberato dalla conferenza territoriale, San Sepolcro porta a casa un risultato zero, o perlomeno porta a casa il risultato che tutti gli altri Sindaci, e questo vale in democrazia ovviamente, quindi opporsi a priori su tutte le scelte non si porta a casa nulla.

Innanzitutto, l'incremento tariffario del 5% annuo da qui al 2021 è nel PEF di Nuove Acque, è nel PEF originale, quindi questo incremento era un incremento previsto da tempo, che valeva sulle attuali regole attuali, che sono quelle del metodo idrico, quindi 5%. La legge, la AEEGSI, ci impone l'applicazione, ci impone, è un atto dovuto, c'è anche stato un richiamo formale dalla AEEGSI su questo, ci impone di applicare il nuovo metodo tariffario, NTI2, ce lo impone, è come dire bisogna andare a guidare con gli occhiali, ce lo impone, non è che si può fare altrimenti. Questo nuovo metodo tariffario ci abbiamo un po' lavorato, è complesso, equazioni, cento pagine di norma, comunque alla fine consente di ottenere un risultato positivo, perché comunque grazie anche a un



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

comportamento virtuoso dei cittadini aretini e delle imprese, perché il tasso di morosità su Arezzo è basso, ci consente comunque di ottenere una riduzione degli incrementi tariffari, che passano mediamente dal 5% l'anno nello stato attuale, deliberato dalla nascita della convenzione con Nuove Acque a un 4,5, piccolo risultato.

Perché ci sono gli incrementi tariffari? Ci sono incrementi tariffari perché ci sono gli investimenti, un sistema a reti ha bisogno di investimenti, quindi io come amministratore mi devo preoccupare sì da una parte di cercare di ridurre la pressione fiscale ai cittadini, ma da quell'altra parte mi devo anche preoccupare di garantire che la rete viva, perché non è pensabile che un tubo dell'acqua, per parlare di una cosa semplice, lo metto sotto terra e lo lascio lì per 150 anni, ha bisogno di investimenti e, quindi gli investimenti è la voce che diciamo pesa in maniera prevalente sulla tariffa, il cosiddetto CAPECS, che sono gli investimenti e i fondi.

Quindi, alla luce di questo, visto che il piano economico finanziario di Nuove Acque prevedeva al 2021 e, quindi è erroneo quello che scrive in questa interrogazione, praticamente l'azzeramento di tutti gli investimenti, perché era un piano e una manovra finanziaria che nasceva da una base finanziaria, quando fu pattuito il project da Nuove Acque con gli istituti bancari, quindi sostanzialmente nel 2021 si ha l'azzeramento completo degli investimenti, si chiudono tutti i mutui in essere, quindi nel 2021 con l'attuale metodo tariffario le tariffe scenderebbero del 12% l'anno fino al 2024.

Questo da un punto di vista tecnico è un non senso, perché quando scade la concessione e rientrerà il nuovo concessionario, dovrà fare comunque una campagna ingente di investimenti, perché si sta tre, quattro, cinque anni senza fare investimenti, e quindi deve aumentare le tariffe. Allora, detto ciò, questo è il quadro per essere realisti, cosa è venuto fuori? È venuta fuori una proposta, in cui come accade perché è normato, il gestore ha fatto un programma degli investimenti e ha detto, secondo me, io gestisco la rete e a me servirebbero questi tipi di investimenti. Con l'attuale piano economico finanziario a fine concessione nel 2024 sono previsti circa 57 milioni di investimenti ancora, che si esauriscono quasi tutti nel 2021, ecco perché c'è il 5% di incremento annuo, poi vanno a zero.

Allora ha detto, siccome per mantenere in vita e per fare anche delle implementazioni, c'è da sostituire il serbatoio di riserva sotto la Fortezza Medicea, che da implementare la rete in Val di Chiana, quindi non era soltanto un qualcosa che riguarda Arezzo, ma riguarda tutta l'area. Si è deciso, Nuove Acque ha proposto un piano degli investimenti, che è molto più sostanzioso, da 57 milioni a 130 milioni di euro, che dovrebbe garantire i necessari, come dire, turn over delle apparecchiature, delle tubazioni e dell'impiantistica. Per fare questo si è anche presa la possibilità, che la norma ce lo consente, perché la norma lo consente, è un atto che se viene deliberato è legittimo, di incrementare la convenzione di due anni, perché di due anni? Perché nel 2026 scadono praticamente le concessioni in essere in Toscana ad eccezione di GAIA, che è il gestore pubblico con 70 milioni di euro di debiti, e Publicacque che scade nel 2021.

Quindi in cambio di un incremento della concessione di due anni, dal 2024 al 2026, in cambio di un aumento degli investimenti da 57 milioni a 130 milioni, io ho un piano finanziario che mi consente da qui al 2020 di avere un incremento tariffario del 1.1%, ed io ritengo che l'1.1% sia come dire un incremento sostenibile dalle famiglie e dalle imprese. Io ho già avuto dei contatti con le associazioni di categoria, e se gli spiega come funziona lo capiscono. Quindi, il sistema ha delle storture, e poi lascio la parola al Sindaco, ma quando si parla del tavolo tecnico noi siamo disponibili, l'abbiamo data la disponibilità, però bisogna ragionare sulle regole che ci sono, attualmente le regole sono le regole degli scacchi, si gioca a scacchi, non si può cambiare le regole, perché se si



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

cambia le regole, se si dice che il cavallo non si muove a L ma si muove a X salta tutto, non si può dialogare.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

Io ho ben poco da aggiungere a quello tempo che ha già riferito l'Assessore Sacchetti nella sua accorata diciamo spiegazione del perché il Comune di Arezzo, peraltro in maniera autonoma, ma collimando come obiettivi con quelli della totalità, salvo il Comune di San Sepolcro, dei comuni che sono stati chiamati ad esprimersi su questo nuovo tariffario, ha fatto. Devo anche dire che sull'allungamento del servizio, che è stato limitato a due soli anni per far coincidere diciamo la data conclusiva dell'affidamento del servizio a Nuove Acque con quello di altri affidamenti ad altri gestori, in modo da unificare tutto rispetto al disegno che oggi esiste di unificare il servizio idrico in tutta la Toscana, abbiamo fatto anche delle simulazioni numeriche in base al quale l'obiettivo dei due anni ha portato la riduzione, cioè l'aumento di tariffa solo l'1,1% rispetto al cinque che era il dato di ingresso.

Io avevo chiesto anche di fare una simulazione con l'allungamento a tre anni per vedere di portare l'aumento a zero, in realtà questo scombinerebbe completamente la fine del servizio, e comunque sarebbe un risultato che si produce molto lontano nel tempo, per cui poi alla fine si è preferito lasciare i due anni che sono stati richiesti con un incremento tariffario soltanto dell'1,1%. Con questo chiarisco qual è la posizione del Sindaco sull'argomento, e lo chiarisco un po' per tutti, spero che le mie considerazioni vengano condivise.

Amministrare, l'ha già detto l'Assessore Sacchetti, significa impostare delle scelte e delle azioni che portino a un risultato, il risultato può essere un risultato limitato fine a se stesso, come quello che sostanzialmente ha indotto il Comune di San Sepolcro con il nuovo Sindaco a non votare questo aumento tariffario, a opporsi, per cui lui potrà dire ai suoi elettori che si è opposto a questo aumento tariffario, e se domani come è prevedibile l'aumento verrà comunque adottato, lui non avrà ottenuto un risultato per i suoi cittadini, perché comunque l'aumento, diciamo il nuovo piano tariffario sarà stato approvato. L'altro modo di porsi è quello di cercare di fare un interesse, e qual è l'interesse? Se questo non è, allora interrogiamoci su quale dovrebbe essere, è quello di far pagare meno l'acqua ai cittadini mantenendo corretto il servizio, cioè i tubi devono continuare a portare l'acqua, l'acqua deve avere certe caratteristiche, si devono ridurre le perdite che oggi sono intorno al 30%, e tutto questo lo si deve fare cercando di contenere il più possibile il costo.

Questo è l'obiettivo che ci siamo posti, e se non ci siamo arrivati perché l'incremento comunque c'è, è soltanto dell'1,1% nei prossimi anni, e non è del cinque come era previsto. Quindi, io credo che gli obiettivi che ci siamo posti sono corretti, fare le battaglie fini a se stesse è anche possibile, c'è anche qualcuno che mi ha sostenuto che mi dice che io non ho oggi quella attitudine rivoluzionaria che avevo mostrato in campagna elettorale, forse è vero. Forse è vero, ma è vero anche che sto ottenendo dei risultati che non mi sognavo neanche lontanamente di ottenere, non c'entra nulla con l'acqua, ma un altro servizio che è quello dei rifiuti solidi urbani ha portato, grazie alla politica impostata da questo Comune, in accordo con l'autorità dei rifiuti, a ridurre del 2,7% il costo della TARI, e questo non sarei riuscito a ottenerlo se avessi fatto la battaglia a tutti i costi contro tutto e contro tutti.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Questo significa lavorare su obiettivi e lavorare con scelte che comportano delle responsabilità, forse non può piacere a tutti, ma penso che ai cittadini possa piacere perché il risultato che si ottiene alla fine è positivo.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

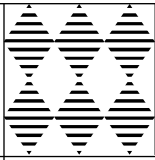
Io mi attesto sul dato politico però, Sindaco, capisco la risposta dell'Assessore Sacchetti più tecnica, comprendo, io mi attesto sul dato politico, lei ha preso un impegno elettorale che non sta rispettando, questo è un dato di fatto. Io capisco che quando siamo in campagna elettorale, pur di raccattare voti, si firma, magari si legga quello che si firma, perché poi ci sarà qualcuno che le chiederà conto. In questo caso lei ha firmato, io le ho ripreso solo ed esclusivamente una parte di questo impegno, dice molte cose questo impegno che lei ha firmato, ma io le ho ripreso solo quella riguardante la costituzione di un tavolo tecnico e l'impegno di preparare un dossier legato al servizio idrico, cosa che a un anno e passa dal suo insediamento ancora non è avvenuto, quindi lei non ha rispettato un impegno elettorale. Anzi sul tema dei servizi lei ha fatto grandissima campagna elettorale, sembrava che arrivava lei e rompeva il sistema definitivo, costruiva servizi gratis per tutti, non ha fatto niente perché il 2,7, e chiudo, le ricordo che quel PEF, l'altro PEF dei rifiuti, quello che comporta la diminuzione del 2,7 fu votato dall'Assessore Dringoli delegato dal Vice Sindaco Gasperini, il PEF all'interno dell'AT.O. Toscana Sud, quindi non è merito suo.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Allora, vorrei iniziare da quello che è stato affermato dall'Assessore Sacchetti, in quanto la questione sì è vero che è stato strutturato e c'è diciamo delle valutazioni che già anche la AEEGSI ha fatto e dà dei quadri su cui muoversi, etc.. Intanto, il 5,5% non è un aumento obbligatorio, cioè è l'aumento massimo, e il piano tariffario viene costruito seguendo tutta una serie di valori, va bene, che viene dato un Teta detto così, un Teta che costruisce la tariffa. Allora, l'incidenza maggiore ce l'ha l'OPECS, che sono i costi delle immobilizzazioni inclusi gli oneri finanziari, gli oneri fiscali e gli ammortamenti, scusate questo è il CAPECS, l'OPECS che dicevo sono costi operativi, costi operativi per abitante. Il costo operativo per abitante, ora mi prendo un attimo di tempo perché sono state dette un po' troppe imprecisioni, i costi per abitante, Nuove Acque come gestore ha un valore di € 130 ad abitante, contro la media nazionale che è € 109 ad abitante. Ora, all'interno di questo, secondo me, c'è spazio; c'è spazio, non demagogia, c'è spazio di studiare, di andare a vedere, pretendere che il gestore dia i dati da poter valutare dall'Ente che dovrebbe controllare quel servizio, quindi bisogna studiare non fare propaganda, uno. Dunque, vengo al Sindaco, allora è vero come ha detto lei, magari lo spirito rivoluzionario non si può avere, allora non si deve avere neanche in campagna elettorale, non si promette ai cittadini di fare un qualcosa che non siamo sicuri di poter fare. Quindi, anche in campagna elettorale, e questo lo dico a tutti, e sapete quanto il Movimento 5 Stelle su questo tema ci sente molto, perché prendere in giro i cittadini è la cosa più dispregiativa, più spregevole che può fare la politica, okay, quindi su questa cosa, mi permetta, abbia pazienza.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Sì, si può concludere l'intervento, grazie.

**Consigliere Ricci.**

Sì, io concludo, ma spero che su questo argomento, e da domani ci si opponga, perché è lì che bisogna opporsi, ma non basta opporsi, è vero, bisogna poi oltre opporsi cercare delle alternative e in direzione di quello che si è promesso. Quindi, questa cosa deve finire, quindi bisogna fare e studiare, studiare veramente, non prendere quello che arriva dal gestore e poi propinarlo, è così, bisogna fare così perché ce l'ha detto il gestore.

**Presidente.**

Consigliere Ricci, se può venire alla conclusione.

**Consigliere Ricci.**

Io vengo a conclusione, Presidente, però su questa vicenda non si può permettere che passino dei messaggi incompleti nella migliore delle ipotesi, se non distorti, da parte di un Assessore che dovrebbe essere competente. Io mi immagino che il Sindaco in questo caso non possa seguire la situazione in prima persona e ha demandato un Assessore per seguire questa situazione, e non sta seguendo dal nostro punto di vista in modo corretto, in modo approfondito e si adegua a un gestore che gestisce le nostre tariffe.

**Presidente.**

Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Sì, mi riservo la facoltà di agire in via legale per diffamazione, grazie.

**Presidente.**

A questo punto darei la parola al Consigliere Caneschi per l'interrogazione urgente sulle abitazioni in via Malpighi, a firma Caneschi e Romizi. Romizi, prego.

**Consigliere Romizi.**

La recente conferenza stampa dell'Amministrazione comunale su Arezzo Casa è stato un evidente esempio di strumentalizzazione politica, questa mattina ci sono le dichiarazioni anche di Dindalini, del presidente, e delle coperture in amianto parzialmente deteriorate a seguito della calamità del 13 luglio. Premesso che non è compito né volontà del sottoscritto difendere l'operato dei politici e dei tecnici che amministrano questo ente, Arezzo Casa, sovra comunale, che lo faranno da soli se vorranno nelle sedi che riterranno opportune, ma vista la rilevanza delle denunce fatte, mi sono premunito, ci siamo premuniti di acquisire tutta la documentazione del caso e la corrispondenza intercorsa tra Arezzo Casa, la A.S.L. e l'Amministrazione comunale per verificare l'operatività dell'ente in questa situazione di emergenza.

Dall'esame di questa si evidenziano evidenti contraddizioni con quanto dichiarato dagli amministratori comunali nella conferenza stampa stessa, l'ordinanza richiesta dalla A.S.L. ed emessa dal Sindaco non dispone, come affermato dall'Assessore Nisini *“che l'amianto fosse rimosso in un giorno”* ma *“che si provvedesse alla messa in sicurezza provvisoria dei frammenti di cemento amianto tramite bagnatura e copertura con telo di plastica, e che si provvedesse alla bonifica entro il termine di 15 giorni dopo la presentazione alla C.C. n. 90 del 21/07/2016*





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

*stessa A.S.L. e alla approvazione obbligatoria di un piano di lavoro, come previsto dalla normativa vigente”.*

Dall'esame della documentazione e della corrispondenza risulta poi che Arezzo Casa si sia prontamente attivata nel senso disposto, come risulta da una lettera indirizzata allo stesso Assessore, in cui viene comunicato in data 18 luglio che la messa in sicurezza a terra dei pezzi residui di materiali provenienti dalla copertura tramite bagnatura e confinamento è stata fatta, che il piano per la rimozione è già stato presentato alla A.S.L. ed è in attesa di approvazione. Dalla corrispondenza poi emerge anche che la stessa ordinanza del Sindaco presenta lacune, in quanto non ha investito le proprietà di privati e anche alcune proprietà comunali non assegnate ad Arezzo Casa.

Si chiede pertanto all'Assessore perché, nonostante questo, si è provveduto a fare una conferenza stampa in data 20 luglio, vale a dire quando la società stava già effettuando le azioni previste, come risulta dalla documentazione intercorsa che vi ho citato, e non si è provveduto, se la riteneva inadempiente, come indicato con toni forti, a farne specifica comunicazione alla Procura della Repubblica perché così si fa, sull'amianto non si fanno campagne politiche, ma denunce se ci sono mancanze di tutela della salute pubblica, c'è la Procura, invece si è utilizzata la vicenda per fare propaganda, e guarda caso contestualmente sono apparsi nel quartiere striscioni dell'organizzazione Casa Pound, a cui fa esplicito riferimento il Vice Presidente di Arezzo Casa, recentemente nominato dal Comune, e Consigliere comunale presente a quella conferenza stampa.

Nel comunicato emesso si dichiara che intanto l'azione dell'Amministrazione comunale sul problema casa si è concretizzata anche nella recente assegnazione di 19 nuovi alloggi di proprietà del Comune di Arezzo in piazza San Gimignano. Si chiede di sapere quale sia il merito in proposito dell'Assessore e dell'attuale Amministrazione, dal momento che questa Amministrazione con la recente assegnazione non c'entra assolutamente nulla, in quanto l'operazione è stata realizzata da Arezzo Casa in stretta collaborazione con la precedente Amministrazione di centro sinistra; perché vista l'importanza che oggi viene riconosciuta all'evento con conferenza stampa nessun rappresentante, io c'ero, della Giunta era presente alla cerimonia di assegnazione e consegna degli appartamenti?

Infine, Assessore, lei dichiara che gli assegnatari degli alloggi sono oggi al 70% italiani, e anche questo è un merito di questa Amministrazione, una promessa mantenuta del vostro programma elettorale, ci dica Assessore, sono stati rivisti con la sua gestione i criteri di assegnazione? E quali erano le percentuali degli anni precedenti? Quali criteri sono stati rivisti, e soprattutto cosa dice la normativa regionale? Credo che sia l'ora di farla finita con la propaganda ideologica, a maggior ragione quando è stata inesistente l'azione del suo Assessorato sul tema importante degli alloggi popolari.

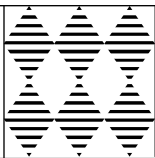
### **Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci su una interrogazione che ha lo stesso tema.

### **Consigliere Ricci.**

Diciamo l'aspetto che vogliamo sottolineare è un po' più complesso e articolato. Ora, qui si fa riferimento a tutta una serie di leggi e norme, decreti ministeriali, che comunque sono depositati, quindi non starò lungamente ad elencarli, comunque ci sono delle premesse che mi preme.

E, quindi, premesso che è presso la A.S.L. che si istituisce il registro nel quale è indicata la localizzazione dell'amianto floccato o in matrice friabile presente negli edifici, i proprietari degli immobili devono comunicare all'unità sanitaria locale i dati relativi alla presenza di tali materiali, anche l'ente pubblico deve provvedere alla individuazione della C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

presenza di amianto relativamente alle strutture di propria competenza e presentare l'auto-notifica.

Quindi, poi si dice che comunque che è ARPAT che si occupa di rilevare la situazione di pericolo derivante dalla presenza di amianto, e ancora non sto a leggere completamente, ma comunque SEI Toscana che provvede al servizio di raccolta, trasporto e eliminazione dei materiali tipo di cemento amianto, che può supportare l'Amministrazione in modo scientificamente collaudato e sicuro per l'imponente azione di bonifica, e che si occupa delle procedure relative alla rimozione di manufatti in amianto entro i tempi tecnici necessari, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di rimozione dei rifiuti pericolosi. Poi c'è ancora un altro ente, ISPO, l'istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, che per conto della Regione Toscana gestisce il COR, centro operativo regionale, presso il quale sono istituiti il registro mortalità regionale, il COR dei mesoteliomi della Toscana, dei mesoteliomi maligni, registro tumori, etc..

Considerato che, quindi, in occasione dell'evento calamitoso proprio relativo a mercoledì 13 luglio alcune coperture di edifici di proprietà sia pubbliche che private, anche di rilevanti dimensioni, site nel Comune quindi hanno dato dei danneggiamenti e, quindi hanno disperso nell'ambiente residui. L'associazione italiana di epidemiologia afferma che proprio tutti i tipi di amianto sono fibrogenici e cancerogeni per l'uomo, questo materiale è altamente tossico per inalazione, diversi fattori determinano la modalità con cui l'esposizione ad amianto colpisce l'individuo esposto, la dose quindi è importante e anche la quantità che viene respirata. Poi ci sono riferimenti ancora al D.P.R. n. 1124 del '65 e, quindi alla tabella delle malattie e, quindi vengono diciamo evidenziate le malattie che provoca l'inalazione di tale sostanza.

Quindi, rilevato che comunque il comportamento sta nel raccordo con quanto stabilito dal piano regolatore amianto della Regione Lombardia, una volta accertata la presenza dell'amianto è necessario stilare almeno un programma di controllo e manutenzione. Questo è relativo alla Regione Lombardia, e per come è stato costruito, abbiamo visto che è stato costruito in modo abbastanza corretto e, secondo me, non è male copiare quando una cosa è fatta bene. Poi, nella sentenza Tar Toscana 6 dicembre 2012, in relazione alle operazioni di rimozione e smaltimento dei materiali contenenti amianto derivanti dal crollo delle coperture di cemento amianto dei capannoni di proprietà di un privato, si dispone che *in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale*. Per consolidata giurisprudenza la norma è interpretata nel senso che il potere del Sindaco di adottare le ordinanze, e qui c'è riportato ex articolo 50, è subordinato alla eccezionalità e imprevedibilità della situazione a cui non sia possibile far fronte con mezzi previsti in via ordinaria dall'ordinamento e ad una situazione di pericolo effettivo.

Quindi, ancora ai sensi dell'articolo 56, abbiamo messo tutti questi riferimenti per aiutare anche l'Amministrazione a trovare il bandolo della matassa su cui muoversi, perché mi sembra che a volte magari non si riesca a capire bene cosa si può fare, quindi al fine di promuovere la realizzazione di interventi di bonifica di edifici pubblici contaminati da amianto, tutela della salute e dell'ambiente, è istituito presso il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare il fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, con una dotazione finanziaria di 5,536 milioni, quindi 5 milioni e mezzo circa di euro per l'anno 2016, e di 6 milioni circa di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, quindi ci si rientra.

Tutto ciò premesso, chiediamo al Sindaco, quale garante della salute quindi, che si adoperi al rilevamento della mappatura dei siti comunali interessati alla presenza di



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

amianto, nonché alla auto-notifica dei medesimi presso la A.S.L., quindi che faccia pervenire alla A.S.L. questa mappatura; che provveda ad emanare una ordinanza immediata di immediata bonifica degli edifici e fabbricati privati interessati dalla presenza di amianto coinvolti nell'evento proprio calamitoso del 13 luglio scorso; e ancora che provveda ad allertare il consorzio SEI e AISA in quanto responsabili dello smaltimento dei rifiuti pericolosi, affinché si proceda a una raccolta speciale nelle zone interessate dall'evento che dicevamo, quindi che attivi ancora le necessarie procedure al fine di accedere al fondo per la progettazione preliminare e definitiva degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto, istituito presso il Ministero dell'ambiente; e ancora che si faccia carico di sollecitare, e questo ha già fatto, quindi diciamo così è superato comunque, la Regione Toscana e gli altri enti responsabili affinché finalmente il piano regionale di tutela dell'ambiente, istituito con l'articolo 2 della Legge Regionale n. 51/2013, venga predisposto e attivato.

### **Presidente.**

A questo punto la parola all'Assessore Nisini.

### **Assessore Nisini.**

Allora, parto dall'inizio, il 13 luglio, dopo che successe l'evento ad Arezzo, ero fuori Arezzo, mi sono precipitata e ho fatto una sorta di sopralluogo in via Malpighi, in piazza Andromeda e in Tortaia, quando sono arrivata in via Malpighi intorno alle ore 19:00 alcuni condomini mi hanno detto che la ditta di Arezzo Casa specializzata era sul tetto a cercare di mettere delle toppe perché i copri comignoli di cemento armato erano stati sbalzati dalla furia del vento sopra i tetti rompendo le lastre di cemento amianto. Questa ditta specializzata utilizzava la fiamma ossidrica a mani nude e maglietta a maniche corte, e mettendo dei fogli di carta catramata, e in alcune parti anche dei fogli di plastica ondulata per cercare di rimediare agli squarci del tetto.

Finita l'opera della ditta specializzata molti frammenti di amianto sono stati lasciati sopra il tetto, tanti frammenti erano sparsi sia per la strada che nel resede interno. Risistemata l'emergenza dei tetti, la mattina sono andata personalmente ad Arezzo Casa chiedendo che venisse fatta una perizia sulla situazione ambientale di via Malpighi. Non ho avuto risposta e come Comune, sentito anche il Sindaco, abbiamo chiesto alla A.S.L. che venisse fatta una perizia; nel pomeriggio, in tarda mattinata sono arrivati i periti della A.S.L., la sera ci hanno mandato una relazione, una relazione dove noi chiedevamo anche, in questa relazione si chiedeva se c'era la necessità di evacuare o meno gli assegnatari di via Malpighi, l'integrazione che è arrivata il giorno dopo.

La sera stessa i vigili urbani, come previsto dall'ordinanza, hanno transennato la zona, e il giorno successivo, il 14 luglio alle 13:00 avevano sgombrato e avevano risistemato la viabilità portando via i pezzi di amianto frantumati. Allora, io vi posso dire, io non ho fatto nessun tipo di propaganda politica, io sono stata insieme agli abitanti di via Malpighi, agli inquilini di via Malpighi che si sono ritrovati con tutto questo amianto sparso nelle terrazze, la ditta di Arezzo Casa ha lavorato, ha tamponato la situazione, ma ha lasciato frammenti di cemento amianto sul tetto, che con una folata di vento si riversano ogni volta nel resede. Io sono stata anche a martedì dopo la Giunta in via Malpighi e c'erano ancora pezzi di amianto sparsi per il resede interno.

Qui non si tratta di strumentalizzazione politica, si tratta di operare con leggerezza; con leggerezza perché si tratta di salute pubblica, si tratta di famiglie che sono sommerse dall'amianto, l'amianto sfibra, i pezzi di amianto frantumati sfibrano, nell'ordinanza era richiesto che il progetto oltre ad essere presentato alla A.S.L. venisse presentato anche C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

all'ufficio ambiente. Mi è arrivata una comunicazione di Arezzo Casa che il progetto è stato presentato solamente alla A.S.L., per cui noi rimaniamo in attesa del progetto di Arezzo Casa.

Poi, per quanto riguarda l'ordinanza del Sindaco che presenta lacune, è già partita una integrazione per quanto riguarda la parte dei privati, l'integrazione che è arrivata venerdì, me l'ha anticipata la A.S.L., io mi sono premurata di avvisare telefonicamente il presidente di Arezzo Casa, dopo avergli inviato una e-mail alla segreteria di Arezzo Casa, avvisandolo che dovevano tempestivamente dare alcune comunicazioni agli inquilini perché bagnassero le terrazze prima di pulirle, perché non stendessero i panni e tenessero determinate accortezze quando la ditta fosse andata a risistemare il resede. Nonostante questo sono andata in via Malpighi, con i condomini abbiamo scritto dei cartelli e abbiamo fotocopiato l'ordinanza, di modo che tutti potessero venire a conoscenza di queste accortezze da tenere.

Per cui è vero, io potevo non fare niente, potevo lasciar fare tutto a Arezzo Casa, ma se non arrivava questa ordinanza? Visto che si tratta di salute pubblica avrò fatto di più, avrò fatto bene, avrò fatto male, l'ho fatto in coscienza. L'ho fatto in coscienza perché si tratta di famiglie che sono state lasciate sole, nessuno gli ha dato risposta, ci sono andata io.

Per quanto riguarda l'assegnazione degli alloggi in piazza San Gimignano doveva esserci una conferenza stampa; una conferenza stampa che ho annullato, ho annullato non perché non fosse importante, perché una assegnazione di alloggi quando 19 famiglie hanno una casa è una bella notizia, ma fare una conferenza stampa, andare a tagliare un nastro il giorno dopo, quando metà Arezzo era in ginocchio, non mi sembrava una cosa bella nei confronti di queste persone, e soprattutto dopo essere stata in via Malpighi e in altri immobili popolari.

Per quanto riguarda la graduatoria, la graduatoria negli altri anni era molto più bassa, tra l'altro sono stata anche bassa, perché se si parla di cittadini italiani gli assegnatari sono al 75%, non al 70. Gli altri anni gli italiani oscillavano intorno al 55%, comunque sono tutti degli studi statistici che sono pubblicati sul sito del Comune, per cui sono visibili a tutti. Poi credo che all'altra interrogazione debba rispondere il Sindaco.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

Da aggiungere c'è abbastanza poco, perché l'interrogazione del Consigliere Ricci sostanzialmente chiede che io mi adoperi al rilevamento e alla mappatura dei siti comunali interessati alla presenza di amianto, nonché all'auto-notifica dei medesimi presso la A.S.L., cosa che è già terminata, quindi, verrà terminata sarà ovviamente fatto, diciamo pubblicato l'elenco e inviato a chi di competenza. Emanare l'ordinanza di immediata bonifica, vediamo innanzitutto cosa salta fuori da questa mappatura, e poi vediamo che ordinanze si devono fare, quella che io ho fatto ad Arezzo Casa era doverosa e non poteva non essere fatta.

Visto che lei poco fa, in maniera devo dire poco urbana, ha suggerito all'ingegner Sacchetti di studiare i problemi dell'acqua prima di fare degli interventi, allora devo essere io stavolta a dire a lei, visto che è lei che ha firmato l'interrogazione, di studiare un pochino lei, dal momento... (*Interventi fuori ripresa microfonica*) Io non l'ho interrotta quando lei non ha parlato, in maniera poco urbana nei confronti dell'ingegner Sacchetti, però lei mi sta a sentire. Sarà meglio che si studi come funziona il sistema dei rifiuti solidi urbani, perché lei mi esorta ad allertare il consorzio SEI e AISA, AISA non c'entra nulla, C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

c'entra il consorzio SEI e non lo allerto io, lo allerta l'A.T.O.. Dal momento che l'A.T.O. sull'argomento si riunirà in seduta straordinaria domani, le voglio anche ricordare che un altro che deve studiare è il Sindaco di Livorno, che se non ricordo male fa parte del suo partito, dal momento che lui confonde la funzione di SEI con quella dell'A.T.O. Toscana Sud, e oltretutto si esprime anche in maniera piuttosto volgare e pericolosa, in quanto dice "SEI A.T.O. Toscana Sud" quindi non ha chiaro di che si sta parlando, perché confonde SEI con A.T.O. "è al centro di dinamiche mafiose pazzesche", ora su questo lui sarà chiamato a rispondere in sede legale, come tutte le volte che degli organi istituzionali vengono in maniera sconsiderata portati sulle pagine dei giornali, questo è un estratto da La Nazione cronaca di Livorno. Questo per dire che chi ha da studiare studi, e poi venga a riferire, che è molto meglio.

### **Presidente.**

Consigliere Bardelli per fatto personale.

### **Consigliere Bardelli.**

Sì, per fatto personale. Mi dispiace l'intervento del Consigliere Romizi, è dal 2011, è da molto prima che si sa dei problemi di via Malpighi, mi sono occupato sempre personalmente perché la dignità umana viene prima di tutto, si è sempre detto, e ammetto che il Consigliere Romizi ha sempre parlato di dignità umana. Allora, quel problema lì, così come in altre parti di Arezzo esiste da anni, e mai è stato fatto nessun intervento, se non in casi di emergenza, ma quando anni fa avevo semplicemente proposto di approfittare delle leggi che prevedevano di togliere l'eternit e mettere impianto fotovoltaico, non è stata mai accettata questa proposta, mai accettata dagli organi competenti.

Ora io dico, siccome per me prima di tutto, prima della polemica spicciola, viene quello che è il problema delle persone, e l'altro giorno purtroppo è successa una disgrazia, ma il problema c'era da prima, semmai diciamo che è stato dimenticato il problema, e devo ammettere che l'Assessore Nisini, per qualsiasi cosa si possa dire, da quando è entrata si è preoccupata di questo problema in quanto io l'ho fatto sempre presente, guarda c'è presenza di amianto nelle case popolari. Le case popolari si sa tutti che vengono affidate a persone che hanno dei problemi vari e disgiunti, ma hanno dei problemi, e non per questo devono essere lasciate per ultime. Non si può, come è stato fatto precedentemente, dire agli abitanti di quelle case: questa è la crema da spalmare sull'eternit e lo fate voi, perché è successo questo. Non si può tutte le volte che si rompe un tegolino e c'è una scuola lì vicino, dire ma guarda che se non spolvera non dà problemi. Come se non spolvera non dà problemi? Se c'è amianto dà problemi, non è che una volta che c'è e fa male o non fa male in base alle esigenze.

Questo mi sarebbe piaciuto puntualizzare, non tornare qui in aula, io non ho fatto una passeggiata, io di passeggiate non ne ho fatto una al mese per le case popolari, come faccio tuttora in questo momento, e non solo via Malpighi, però ci sono situazioni particolari, come la signora che si è vista volare il tetto sopra casa, si è vista volare il tetto, ha mandato via il bambino dai nonni e lo tamponatura dava direttamente sull'appartamento e ci hanno messo una ondulina di plastica. Ora io domando e dico, ma si fa in quel modo, oppure si interviene veramente e si monitorizza tutta la situazione, ma è un problema precedente, ora tocca fare l'emergenza, se era stato fatto prima questo problema non sussisteva.

Furono persi anche 5 milioni per non fare le case popolari qui ad Arezzo, quando si sa tutti che l'emergenza abitativa è micidiale in questa città purtroppo, perché aumentano



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

sempre di più anche le situazioni di povertà. Allora io dico, anziché stare lì sempre ad attaccare, per una volta almeno aver preso in considerazione a suo tempo che un intervento si poteva fare prima, era meglio, e per questa volta anziché stare sempre a puntualizzare e a fare polemica, dire ma questo intervento secondo voi andava fatto meglio o no?

**Presidente.**

Per fatto personale. Ho lasciato tempo a tutti.

**Consigliere Bardelli.**

Per fatto personale al Consigliere Romizi, va bene, tanto ho visto che sono come...

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione è quello che potete prendere, Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Se si apre il dibattito sono ben lieto di fare dibattiti, perché le ricordo, Consigliere Bardelli, che lei è nella maggioranza, in questo momento è nella maggioranza, era infervorato con me prima, ora è nella maggioranza e quindi il Vice Presidente di Arezzo Casa è il suo, non è il mio; il Vice Presidente di Arezzo Casa, che è di Casa Pound come lei, che va alle conferenze stampa a fare demagogia è il suo, quindi se c'è una inadempienza c'è la Procura della Repubblica, e politicamente cosa si fa se c'è una inadempienza? Ci si dimette, si dimetta oggi da Arezzo Casa se è davvero quello che voi raccontate, si dimetta oggi. Si dimetta, politicamente si dimetta e dal punto di vista normativo vada in Procura per le inadempienze. Mi risulta che in via Malpighi, delibera di Arezzo Casa, in dodici anni dal 2004 sono stati fatti lavori per € 754.000 per manutenzione in gran parte straordinaria. Io le ripeto, siete al governo, non si può più urlare, la responsabilità ora è la vostra, non è più di qua, ricordatevelo.

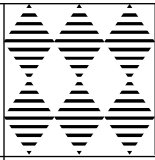
Rispetto a quanto dichiarato però dall'Assessore a me manca un passaggio, io sono felice che è stata attenta a quanto è avvenuto, ed è il suo ruolo, nessuno qua le deve dire brava, ha fatto il suo dovere, e registro che l'Assessore ha fatto il suo dovere. Non mi ha risposto a una domanda, in questo paventato 70%, la domanda delle domande è: sono stati rivisti con la sua gestione i criteri di assegnazione? In questa aula non è passato nulla; in Giunta, io purtroppo ho il difetto di leggere tutte le delibere, nemmeno, quindi i criteri di assegnazione di cui voi vi vantate non sono quelli del Comune di Arezzo, sono quelli della nuova normativa regionale, approvata dal Presidente Rossi e dalla sua Giunta di centro sinistra.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Su questo vorrei, ecco diciamo il minuto di soddisfazione, vorrei cogliere l'occasione intanto di ricordare che è giusto che si possa essere anche criticati per non essere stati precisi in individuare in AISA, e quindi consorzio SEI e AISA, come lei ha fatto notare, per carità, ma per questo non la querelerò. E seconda cosa, per quello che dichiara il Sindaco Nogarini, e per quello che è le sue esternazioni relativamente a A.T.O. Sud e SEI Toscana io non so, non ho visto l'articolo, e poi comunque risponderà lui, per carità. E comunque sappia che già da sempre insomma, anche e soprattutto chi è che va a C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

rappresentare il Movimento 5 Stelle nelle amministrazioni, il Movimento 5 Stelle internamente per primo pretende che le cose vengano fatte in modo corretto, pena l'espulsione nel Movimento 5 Stelle. Quindi, questo è bene ricordarselo, che siamo un'altra cosa.

### **Presidente.**

Dato che rimangono quattro interrogazioni, Consigliere Ricci le chiederei di fare velocemente come la Giunta stessa nella risposte. Interrogazione del centro affari, rivolta all'Assessore Merelli, prego.

### **Consigliere Ricci.**

Allora, interrogazione urgente rivolta al Sindaco e, quindi anche all'Assessore, mancata pubblicazione assemblea ordinaria soci Centro Affari Arezzo dell'8 luglio scorso. Premesso che il Centro Affari e Convegni Arezzo è uno dei poli fieristici più importanti della Toscana, e centro importantissimo se ben promosso e amministrato per lo sviluppo commerciale e fieristico, nonché congressuale della città di Arezzo. Lo stesso rappresenterebbe uno degli strumenti per la promozione e l'organizzazione di quel turismo congressuale che la Regione promuove nella maggiori fiere nazionali e internazionali, favorendo un settore che in bassa stagione turistica potrebbe rappresentare fattore di crescita lavorativa e, quindi economica per la città.

Che per alcuni mesi è stato oggetto di forti tensioni politiche tra organismi regionali, provinciali e comunali in merito alla partecipazione finanziaria degli stessi enti; che ad oggi non ci sono state altre comunicazioni ufficiali in merito alla questione di sopra riportata, e nel sito della Regione Toscana nella sezione delibere di Giunta appare la delibera n. 659 del 5 luglio scorso, quindi in oggetto c'è assemblea ordinaria dei soci di Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. dell'8 luglio, indirizzi al rappresentante regionale; tipo pubblicazione, atto non soggetto a pubblicazione su banca dati.

Tutto ciò premesso per interrogare il Sindaco se sia a conoscenza della suddetta delibera e, quindi anche la motivazione per la quale la stessa non viene pubblicata in banca dati, e se il Comune in qualità di socio ha partecipato e con quale rappresentanza alla assemblea ordinaria dei soci di Arezzo Fiere e Congressi dell'8 luglio scorso, e se era a conoscenza dei contenuti, e se gli stessi possono essere resi pubblici in questa assemblea.

### **Presidente.**

La parola all'Assessore Merelli.

### **Assessore Merelli.**

L'assemblea di cui all'interrogazione è quella che aveva all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, nonché il rinnovo dell'organo amministrativo della società Arezzo Fiere. Quale delegato del Sindaco ho partecipato io all'assemblea, e in merito al punto all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio di esercizio 2015, ho espresso il voto di astensione. Io vi posso anche leggere la mia dichiarazione di voto, così almeno per economia avete più cognizione delle motivazioni per cui ho espresso questo voto.

Tenuto conto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta comunale di Arezzo n. 309/2007 recante "Società, enti e organismi partecipati dal Comune di Arezzo, esercizio del voto in sede assembleare su argomenti di ordinaria gestione e formulazione di indirizzi generali, punto 1.1C del dispositivo", il Comune di Arezzo da me in questa sede rappresentato formula le seguenti osservazioni. Il progetto di bilancio 31 dicembre 2015 C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

oggi in discussione evidenzia il persistere di una situazione di perdita economica e di sofferenza finanziaria, che si protraggono per un triennio consecutivo quindi 2015, 2014 e 2013, pregiudicando il mantenimento delle condizioni di economicità della gestione aziendale, pur comprendendo che la perdita 2015 appare dipendente anche da eventi eccezionali, o comunque di gestione straordinaria.

Il Comune di Arezzo, pur prendendo atto dell'intervenuta appostazione di una somma pari a complessive € 500.000 a titolo di fondo rischi per imposte comunali pregresse ICI/IMU, ritiene che detta somma sia assolutamente sottostimata rispetto al debito tributario l'effettivo che la società ha per il medesimo titolo nei confronti del Comune di Arezzo. Il Comune di Arezzo condivide appieno le motivazioni che hanno indotto il proprio rappresentante nel CdA di Arezzo Fiere e Congressi, avvocato Michele Morelli, ad esprimere un indirizzo di voto non favorevole sia dalla prima che alla seconda proposta di bilancio che oggi viene posta all'attenzione di questa assemblea, e rileva come questa seconda proposta di bilancio solo in parte dia risposta alle criticità e alle osservazioni rappresentate in quelle sedi dall'avvocato Morelli.

Per tutte le sopra indicate motivazioni, nell'ottica di verificare gli esiti a breve delle azioni proattive di ripristino dell'economicità aziendale e di rilancio della attività economica della società, che il consiglio di amministrazione sta attuando o valutando di attuare, il Comune di Arezzo esprime sulla proposta di bilancio di esercizio 2015 della società Arezzo Fiere e Congressi voto di astensione.

Un breve chiarimento su quelli che sono due punti magari non nitidissimi, Arezzo Fiere e Convegni nel bilancio 2015 ha apposto una voce in un fondo rischi di € 500.000 per coprire quello che è il gravame fiscale derivante dal contenzioso in essere per l'ICI e poi in prosecuzione per l'IMU. Ora, il Comune di Arezzo ad oggi vanta un credito nei confronti di Arezzo Fiere di circa € 1.700.000, quindi l'appostazione in bilancio della cifra di € 500.000 non può essere condivisa da questa Amministrazione, che non può richiedere da un lato € 1.700.000 e dall'altra parte approvare un bilancio dove al posto di questo € 1.700.000 che il Comune di Arezzo ritiene una pretesa legittima, c'è una appostazione contabile di soli € 500.000, perché mancherebbero ovviamente € 1.200.000.

Fra l'altro, questa appostazione è stata supportata da Arezzo Fiere e Congressi da dei pareri legali che, secondo noi, non sono sufficienti a dimostrare la bontà di una appostazione di questo importo, di € 500.000, anche perché ricordo sempre che il debito per l'ICI e poi per l'IMU, essendo queste imposte che hanno il regime della autoliquidazione, cioè è il contribuente debitore che accerta il debito e, quindi la maturazione del debito avviene con cadenza annuale, senza bisogno che l'Amministrazione comunale formalizzi una pretesa, quindi una richiesta tributaria, con il decorrere del tempo ogni anno Arezzo Fiere e Congressi dovrebbe appostare in bilancio la maturazione del debito nei confronti del Comune a prescindere dal contenzioso. Fra l'altro, contenzioso risolto con la ben nota sentenza della Cassazione che ha definitivamente accertato che l'opificio dove insiste Arezzo Fiere e Congressi è classificato come D, e come tale è soggetto all'imposta.

Viene citato, sempre nella mia dichiarazione di voto, il fatto che Arezzo Fiere e Congressi ha fatto due proposte di bilancio, il primo progetto di bilancio che è stato deliberato dal consiglio di amministrazione di Arezzo Fiere e Congressi, aveva un bilancio pressoché in pareggio, c'era all'incirca un utile di qualche migliaio di euro, però era un bilancio in pareggio, concorreva alla formazione di questo utile una plusvalenza attiva di circa € 250.000 originata dalla vendita alla Camera di Commercio della hall. Su questo diciamo ci sono state alcune osservazioni fatte dall'avvocato Morelli in sede di consiglio di amministrazione, infatti lui ha votato contro a questo progetto di bilancio, perché l'atto C.C. n. 90 del 21/07/2016





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

definitivo di vendita della hall alla Camera di Commercio è avvenuto nel 2016, per cui era assolutamente non prudentiale utilizzare una plusvalenza, anticipare la contabilizzazione di questa plusvalenza nell'esercizio 2015 al fine di avere un risultato di bilancio migliore.

Ora non voglio entrare su temi di principi contabili, perché non mi sembra il luogo per fare dissertazioni di questo genere, sta di fatto che il consiglio di amministrazione ci ha ripensato, quindi ha proposto alla deliberazione assembleare un progetto di bilancio in cui era stata rimossa la contabilizzazione di questa plusvalenza, per cui il bilancio di esercizio si è chiuso con una perdita di all'incirca € 200.000. Principalmente comunque per quella che è la valutazione che questa Amministrazione ha dovuto fare su una posta di bilancio che la interessa direttamente, visto che è una posta che riguarda un debito nei confronti del Comune, abbiamo ritenuto opportuno esprimere un voto di astensione.

La Provincia, che ha fatto dichiarazione di voto dopo di noi, anche lei si è astenuta, mentre invece gli altri soci presenti, e principalmente la Regione Toscana ha espresso voto favorevole alla approvazione del bilancio, che quindi è stato approvato. Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, che era il rinnovo dell'organo amministrativo, che scadeva con l'approvazione del bilancio del 2015, è stata richiesta dalla Regione la proroga, quindi il rinvio ad una prossima assemblea, perché gli organi che deliberano in Regione quelle che sono le indicazioni di voto per la nomina dei propri rappresentanti in sede di Arezzo Fiere e Congressi non avevano, non si erano riuniti e non avevano diciamo elaborato la delibera prodromica alla loro votazione.

Una precisazione, penso che a questo punto il bilancio di Arezzo Fiere e Convegni, a parte che è a disposizione degli uffici, dovrebbe anche essere stato trascritto al registro imprese, quindi sia un bilancio più che pubblico.

### **Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

### **Consigliere Ricci.**

Grazie Assessore per la spiegazione corretta, cioè perlomeno molto articolata e spero che sia effettivamente così, quindi questi atti siano poi resi pubblici.

*(Interventi fuori ripresa microfonica).*

Nel senso spero che sia così il fatto che siano resi pubblici, ha detto anche lei il condizionale, dovrebbero, quindi spero. Se lei mette il condizionale io dico spero, grazie. Quindi, detto questo insomma valuteremo anche quello che è successo e vedremo quando avremo conoscenza comunque degli atti che lei ha citato.

### **Presidente.**

Consigliere Ricci, celebrazione degli etruschi.

### **Consigliere Ricci.**

Allora, premesso che nel sito del Consiglio regionale della Toscana è stato pubblicato in data 1° luglio un avviso pubblico per la concessione di compartecipazione economica a enti locali e musei civici appartenenti alla rete degli enti locali in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana, che intendono promuovere la realizzazione di iniziative per le celebrazioni etrusche nel periodo compreso tra sabato 20 agosto e domenica 4 settembre 2016, quindi a giorni.

Nel documento in allegato si legge che nella seduta del 25 maggio l'ufficio di presidenza con deliberazione n. 67/2016 ha deciso di introdurre, tra le iniziative istituzionali, la C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

celebrazione della giornata degli etruschi a decorrere dall'anno 2016, e ancora che nella seduta del 15 giugno l'ufficio di presidenza con deliberazione n. 75/2016 ha stabilito di approvare il documento relativo alle linee di indirizzo per la celebrazione della giornata degli etruschi, quindi 27 agosto 2016, in coerenza con la predetta deliberazione n. 67/2016, decidendo di destinare a tali celebrazioni nell'anno 2016 la somma massima di € 40.000 quale importo da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da enti locali e musei usi civici appartenenti alla rete degli enti locali toscani.

Il Consiglio regionale con il presente avviso pubblico intende sostenere, attraverso le concessioni di compartecipazione finanziarie ai sensi della Legge Regionale n. 4/2009, iniziative culturali rappresentative della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana per organizzare una serie di iniziative rivolte a celebrare la civiltà etrusca. Le iniziative proposte dai soggetti richiamati al precedente comma, che viene riportato, devono essere pertinenti con la celebrazione in oggetto del presente avviso, e possono concretizzarsi in celebrazioni di fatti ed eventi a carattere scientifico e divulgativo, mostre, convegni, manifestazioni, presentazioni editoriali, laboratori didattici, spettacoli, visite guidate, aperture straordinarie. Tra i soggetti beneficiari ci sono anche gli enti locali e i musei civici appartenenti alla rete degli enti locali in aree rappresentative nel quadro della civiltà, della cultura e del patrimonio etrusco della Toscana. Quindi, le iniziative proposte, pena la non ammissibilità, devono essere realizzate per intero nel territorio regionale, toscano quindi, nelle predette aree nel periodo compreso tra sabato 20 agosto e domenica 4 settembre 2016.

Ciò premesso chiediamo, quindi, al Sindaco se è a conoscenza dell'avviso che, insomma, mettiamo anche in allegato, se il Comune ha elaborato un progetto per la partecipazione e celebrazione sia in forma individuale, sia in compartecipazione con altri soggetti, o comuni, o musei civici del territorio, nel caso intende promuoverli oltre ai canali istituzionali regionali.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco Ghinelli.

### **Sindaco Ghinelli.**

In realtà doveva rispondere l'Assessore Comanducci, ma diciamo darò notizia io. Non le sfuggirà diciamo un po' l'imbarazzo che ha il Sindaco a darle risposta compiuta su questa vicenda, perché le date che la Regione Toscana ha pubblicato nel luglio coincidono per la nostra città con un periodo abbastanza denso di iniziative, che corrispondono alle due Giostre del Saracino, quella straordinaria del 27 e quella ordinaria del 4, quindi siamo in oggettive difficoltà. Ciò nonostante noi abbiamo fatto un accordo con il Museo Archeologico, che non è museo civico e, quindi non rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari di questa iniziativa, e faremo invece come Comune un trekking culturale che ripercorrerà i luoghi archeologici importanti della nostra città incentrati sui due più grandi ritrovamenti, che sono la Chimera e la Minerva, e vedremo se ci riuscirà di arrivare anche a Castelsecco, per parlare anche di quel sito archeologico.

Quindi, un trekking culturale che si concluderà da decidere dove, noi pensavamo di farlo in Fraternita ma ci sono le prove del Saracino, quindi se riusciamo l'unico giorno possibile è il 4, che è il giorno delle cene propiziatriche, ma che non ci sono le prove in piazza e, quindi potrebbe essere, oppure lo faremo qui in Comune, una conferenza proprio sulla storia archeologica della nostra città, e sulla storia delle ricerche archeologiche nella nostra città. Quindi, è un evento che si inquadra perfettamente in questo bando, che



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ovviamente conoscevamo, e nei confronti del quale sono già attivi dei contatti col dottor Lo Presti, che è colui che se ne sta occupando in Regione Toscana.

Ripeto, la diciamo collocazione temporale ci ha un po' penalizzato, ora diciamo che forse non c'è stata la sensibilità sufficiente per sapere che Arezzo è un sito archeologico di primaria importanza, e che in quei giorni ha in corso due manifestazioni importantissime per noi, che sono la Giostra del Saracino, però pazienza, faremo in ogni caso la nostra parte, ovviamente in compartecipazione a livello volontaristico con la direzione del Museo Archeologico e ovviamente con la Regione Toscana.

**Presidente.**

Un minuto soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Effettivamente l'avevamo rilevata anche noi questa diciamo non attenzione per scegliere queste date, Arezzo è la sede principale insomma per la cultura etrusca, quindi speriamo, vedremo se sarà vero quello che dice, chiaramente è una battuta questa, ma comunque, insomma ci fa piacere che venga affrontata con serietà e che venga promosso nel miglior modo possibile questo evento che, secondo noi, per Arezzo è importante.

**Presidente.**

Sempre Ricci, degrado urbano.

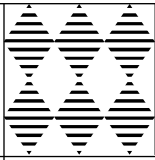
**Consigliere Ricci.**

Allora, degrado urbano, raccolta rifiuti pericolosi parchi pubblici. Premesso che in data 12 giugno e 3 luglio ultimi scorsi, proprio poco fa, in occasione delle attività volontarie di pubblica utilità denominata "Puliamo Arezzo", che è stata promossa dal Movimento 5 Stelle, ci siamo recati nell'area universitaria ubicata in via del Pionta; che entrambe le iniziative, quindi di tutti e due le giornate, finalizzate sempre, come sempre a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della tutela e cura delle aree urbane con una azione concreta contro il degrado, ci siamo resi ben conto di una situazione al limite della decenza, oltre che di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica, situazione che è ben documentata dalle immagini allegate in calce alla presente, e che è stata oggetto della puntata del 28 giugno del programma Sportello Reclami di Massimo Gianni di TELETRURIA.

Interpellando la Farmacia Comunale n. 1, al fine di reperire idoneo contenitore per rifiuti speciali, quali siringhe usate, che ce n'era veramente in abbondanza come risulta dalle foto, c'è stato detto che non hanno più nella loro disponibilità, quindi la farmacia, suddetti strumenti e pertanto anche le numerose siringhe che anche loro trovano infilate nelle saracinesche, insomma hanno detto una cosa un po' inquietante, sono costretti a prenderle e buttarle nell'indifferenziato. Quindi, poi con SEI Toscana non si può fare della raccolta e smaltimento dei rifiuti posti all'interno dei parchi e aree verdi, scusate dei parchi o aree urbane di competenza del Comune di Arezzo, così a detta, ho chiamato e così mi hanno detto. La raccolta e smaltimento dei rifiuti posti su dette aree pare sia stato dato in appalto a cooperativa privata, la cui attività consisterebbe nello svuotare i cestini metallici disseminati nelle aree verdi e nel raccogliere i rifiuti più visibili, cartacce, bottiglie, etc., e poi conferire la raccolta effettuata al primo cassonetto che trova nella strada servita da SEI Toscana.

Quindi, si chiede al Sindaco chi è incaricato dal Comune di eseguire la raccolta dei rifiuti pericolosi di piccole dimensioni, quali proprio le siringhe abbandonate; se per tale

C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

servizio vi è un soggetto legittimato è altresì evidente che non è in grado di svolgere il compito assegnatogli; e se di fatto non vi è nessuno adibito a tale compito, come pensa di tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini che, non sentendosi tutelati per l'appunto, terminano e quindi finiscono per non frequentare più le aree, incentivando così il degrado di queste aree. Quindi, se non viene frequentata un'area il degrado viene una conseguenza, quindi se i cittadini non si sentono tutelati in quell'area lì non la frequentano più, e viene soggetta la ghettizzazione di un'area, quindi è importante.

E, quindi, al fine di arginare, questo è un suggerimento che c'è venuto guardando un po' come avviene in altre situazioni, quindi al fine di arginare il fenomeno oggetto della presente interrogazione, si suggerisce di posizionare degli idonei raccoglitori nelle aree più sensibili, di dotare degli stessi le farmacie, magari come era prima, quindi comunali e non, e di valutare la possibilità di installare come progetto pilota un dispenser, ovvero un distributore scambiatore di siringhe, in qualche città lo fanno, e chiaro non è per incentivare, ma è proprio per cercare di arginare il degrado, quindi il lasciare le siringhe sparse ovunque. In buona sostanza questi dispenser, dai la siringa usata e te ne dà una nuova, quindi è anche nell'interesse di chi anziché buttarle in giro nei parchi, o comunque che sono pericolosi, insomma c'è questa possibilità, io la prenderei in seria considerazione, non certo per incentivare la tossicodipendenza, ma per arginare il degrado e, quindi l'abbandono di tali siringhe nei parchi pubblici, che sono pericolose.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Sì, diciamo questa è una tematica di competenza dell'Assessore Gamurrini, per cui le risponderemo in forma scritta. Comunque, corrisponde al vero che SEI Toscana non si occupa delle aree verdi perché non è nel contratto. Corrisponde al vero che è una problematica, so che Gamurrini sta partecipando ad dei bandi di cofinanziamento per implementare le postazioni cestini sulle aree e su parchi urbani, però sicuramente è una tematica ben presente. Le risponderemo in forma scritta.

**Presidente.**

Prego, di nuovo un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Grazie, Assessore insomma per prendere in esame questa situazione, e spero che anche con l'Assessore Vice Sindaco Gamurrini riusciamo a trovare in sinergia una soluzione di questa questione, e mi occorre anche insomma far presente una cosa, questi atti che insomma sto portando avanti, anche per sensibilizzare la cittadinanza, credo che l'esempio prima di tutto debba venire da chi anche rappresenta dentro le istituzioni i cittadini, io non vorrei che queste iniziative che sono promosse sicuramente dal Movimento 5 Stelle, ma non sono diciamo l'unico che può fare queste cose, quindi io spero che sia di anche esempio per altre forze politiche per cercare di sensibilizzare i cittadini che quello che ci circonda non sono solo le quattro mura di casa, che è "cosa nostra", ma la cosa nostra è tutto fuori anche di casa quindi, sensibilizziamo i cittadini perché quando c'è una cultura di quello che è l'ambiente che ci circonda tante cose vengono proprio dai cittadini.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Ricci sempre per l'ultima interrogazione, poi dopo do la parola al Consigliere Caneschi.

**Consigliere Ricci.**

Allora, questa sempre relativa a Nuove Acque, quindi in oggetto c'è la situazione e, quindi la multa che è stata comminata a Nuove Acque di € 114.000. Premesso che Nuove Acque S.p.A. è una società a capitale misto privato partecipata da questo Comune; Nuove Acque S.p.A. ha in affidamento in gestione il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale n. 4 Alto Valdarno, entro cui è compreso il territorio del nostro Comune. Questo Comune fa parte dell'ente di governo di ambito AIT e partecipa di diritto alle riunioni degli organismi decisori di detto ente, conferenza territoriale e assemblea.

Dato atto che in data 31 maggio 2016 con la delibera n. 283/2016 l'autorità nazionale competente AEEGSI ha avviato un procedimento sanzionatorio, lo ricordava per l'appunto anche il Sindaco all'interrogazione precedente, a carico di Nuove Acque per violazione delle regolazioni tariffarie del servizio idrico integrato, consistenti nella erroneità delle informazioni trasmesse all'autorità competente, nella inosservanza delle procedure di compilazione prescritte e nella discordanza tra i valori indicati dei bilanci e i valori riportati nella modulistica trasmessa per la determinazione tariffaria degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015. Tale erroneità ed inosservanza hanno comportato una sovrastima dei costi operativi 2012/2013, oltre alla impropria attribuzione dal 2012 al 2015, tra gli oneri pagati ai comuni per l'uso delle loro infrastrutture acquedottistiche, delle somme destinate al rimborso delle rate del mutuo contratto dall'ente di ambito ATO n. 4 dopo l'affidamento in concessione a Nuove Acque per garantire la capitalizzazione della stessa società da parte dei comuni.

Quindi, considerato che in ogni probabilità il procedimento sanzionatorio avviato dalla AEEGSI si concluderà, per quanto ai rilievi formali fin qui accertati, con una sanzione pecuniaria amministrativa di € 114.000, a meno che da parte di Nuove Acque non si sia già provveduto ad effettuare il pagamento della sanzione nella misura ridotta, pari ad un terzo della sanzione comminata, circa € 38.000.

Chiediamo al Sindaco se non ritiene necessario e urgente intervenire in ogni opportuna sede, con i poteri attribuitigli dal ruolo che ricopre in veste di componente degli organi di conferenze territoriali e di assemblee dell'ente di governo di ambito, e per tramite dei rappresentanti di parte pubblica all'interno del CdA di Nuove Acque, per impedire che l'onere pecuniario che la società gestione è chiamata a pagare, quindi evitiamo che ricada sulle spalle dei cittadini utenti finendo tra i costi di esercizio da coprire con la tariffa.

Quindi, ancora chiediamo se non ritiene doveroso, altresì, attivarsi perché siano chiamati a pagare di tasca propria, per questa ed eventuali altre sanzioni che dovessero essere elevate a carico della società, esclusivamente gli amministratori della società medesima. E qui vorrei aggiungere una questione, proprio sulla base di questa sanzione che ha già avuto Nuove Acque, e vorrei dire che quando viene proposto dei piani tariffari non prendiamo come se Nuove Acque avesse la scienza così calata da non so quale unti dal Signore, perché sbaglia, può sbagliare e, quindi anche nell'interesse di chi dovrebbe gestire l'interesse dei cittadini di valutare sempre, e guardare nel dettaglio quello che viene proposto dal gestore, perché poi può succedere, come è già successo, è già stata sanzionata per queste questioni qui.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Sacchetti.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Assessore Sacchetti.**

Consigliere, non vorrei riaccendere una polemica che mi ha già superato i limiti, i fatti circostanziati nella interrogazione corrispondono al vero, mi risulta che Nuove Acque abbia pagato la riduzione di un terzo. Trovo del tutto ovvio che questa sanzione sia a carico degli amministratori, perché qui c'è stato ovviamente degli errori che possono compiere tutti, avranno una copertura assicurativa come amministratori, quindi trovo del tutto ovvio, non è scontato, ma trovo del tutto ovvio, per cui vigileremo che chiaramente questa sanzione non sia ovviamente ribaltata in tariffa, perché questo ovviamente, indipendentemente dalle mie posizioni, non ha senso.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Colgo insomma la risposta dell'Assessore Sacchetti come un impegno che si protrarrà nei confronti degli amministratori di Nuove Acque.

**Presidente.**

A questo punto darei la parola al Consigliere Caneschi per descrivere le tre interrogazioni tutte insieme, prego.

**Consigliere Caneschi.**

Sono interrogazioni che sono rivolte all'Assessore Gamurrini, che purtroppo stamattina non è presente, ma ritengo opportuno, anche per rispetto dei cittadini che me le hanno segnalate, presentarle comunque in Consiglio. Quella che mi preme particolarmente è quella della richiesta di verifica dei torrenti del territorio comunale, cioè il senso di questa interrogazione è che rispetto a quello che è successo mercoledì scorso e, quindi all'evento atmosferico che ha causato diversi danni in città, mi segnalano la presenza di vari tronchi, di vari rami di alberi negli alvei di alcuni torrenti che ricadono nel nostro territorio. Questo potrebbe portare, magari in presenza di temporali estivi, a delle problematiche non da poco e, quindi chiedo all'Assessore se si è già attivato in questo senso, o comunque se ha attivato gli enti che sono preposti alla manutenzione degli alvei dei fiumi.

Le altre due interrogazioni sono richieste di chiarimenti rispetto alla manutenzione sia del Villaggio Etruria, che lo stato di manutenzione della viabilità risulta in pessimo stato, la precedente Giunta aveva trovato un accordo con il condominio per partecipare alla spesa di rifacimento della viabilità, in quanto l'area anche se privata, comunque c'è la presenza di strutture di interesse sociale. Mentre l'altra richiesta era di manutenzione delle aree giochi in località Rigutino, io avevo già inoltrato una e-mail all'Assessore, ma non avendo avuto risposta, chiaramente la re-inoltravo come interrogazione.

**Presidente.**

Ad una sua interrogazione risponde direttamente l'Assessore Sacchetti.

**Assessore Sacchetti.**

Sì, anche perché me ne occupo io un po' dei corsi d'acqua e i rapporti con il Consorzio di Bonifica, al riguardo la invito, se è nella sua disponibilità, a fornirmi l'ubicazione esatta, poi come sa bene gli interventi di manutenzione ordinaria sono in capo al Consorzio di Bonifica, abbiamo però un buon rapporto con il Consorzio di Bonifica, stiamo anche siglando un protocollo per cercare di dare, di affidare al Consorzio di Bonifica anche la C.C. n. 90 del 21/07/2016



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

pulizia diciamo di quel tratto di sponda che è terra di nessuno, cioè che sta al di fuori del perimetro bagnato, cioè formalmente il Consorzio di Bonifica si occupa solo della manutenzione dei tratti che sono soggetti a eventi di piena ventennale, trentennale, da lì in poi soprattutto nei tratti urbani è terra di nessuno e, quindi se mi fornisce l'elenco poi c'è tutto il piano di bonifica e, quindi di interventi di manutenzione.

**Presidente.**

Un minuto di soddisfazione, Consigliere Caneschi.

**Consigliere Caneschi.**

Mi scusi se avevo indirizzato l'interrogazione all'Assessore Gamurrini, chiaramente le fornirò le localizzazioni che mi hanno segnalato, la mia richiesta era a parte il fatto che chiaramente so che il Consorzio di Bonifica si occupa normalmente della manutenzione, ecco una particolare attenzione, e magari anche una verifica "straordinaria" proprio a seguito dell'evento, perché questo non possa portare degli ulteriori problemi.

*Si allega al presente atto, quale parte integrale e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni presentate in aula (Allegato 1/19)*

**Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 3.**

(RM)

**Il Segretario**

DOTT. DIEGO FODERINI



**Il Presidente**

DOTT. ALESSIO MATTESINI